



**REGIONE PIEMONTE**  
**COMUNE DI BORGO TICINO**  
(PROVINCIA DI NOVARA)

---

**VARIANTE PARZIALE N. 01/2017 AL PRGC**  
**AI SENSI DELL'ART.17 – COMMA 5° – L.R.56/77**

**DOCUMENTO TECNICO**  
**DI VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA'**  
**ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**  
**D.G.R. N. 12-8931 DEL 09 GIUGNO 2008**  
**D.G.R. N. 25-2977 DEL 29 FEBBRAIO 2016**

***Progettista***

**Arch. Adriano Fontaneto**

Via Andrea Costa, 10

28100 Novara

mobile: 333-3812542

e-mail: archfontaneto@tin.it

PEC: adriano.fontaneto@archiworldpec.it

Il Sindaco :

Il Segretario comunale :

Il Responsabile del procedimento:

Dicembre 2017

# 1 Premesse

Il Comune di Borgo Ticino è dotato di P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 45-2376 del 13./03/2006. Successivamente modificato a seguito di diverse Varianti approvate.

Il presente rapporto ha lo scopo di fornire all'Autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione relativa alla necessità di sottoporre La Variante di PRGC vigente a valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche della Variante, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

**La presente Variante Parziale di PRGC vigente ha la finalità di zonizzare 2 aree, contigue all'esistente centro di raccolta rifiuti comunale e individuata in PRGC vigente ad area a standards urbanistico - "Aree per servizi sociali ed attrezzature a livello comunale 05SC03".**

**Tale finalità risulta necessaria al fine di dotare il Centro di Raccolta di una tettoia per il ricovero dei mezzi che permetta il riparo dalle intemperie i mezzi della società che gestisce l'area (Medio Novarese Ambiente). Tale realizzazione avverrebbe sull'area identificata in seguito con il n. 1 mentre l'area identificata con il n. 2 avrebbe lo scopo di dare più respiro alla manovra dei mezzi.**

Il presente documento tecnico, *secondo l'articolazione indicata nell'Allegato I del D.Lgs. n. 152/2006*, ha lo scopo di fornire all'Autorità, che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione relativa alla necessità di sottoporre il piano a valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi, ed è finalizzato all'analisi e alla valutazione della rilevanza dei probabili effetti, nonché delle ricadute che si possono determinare a seguito dell'attuazione della Variante.

La Verifica di Assoggettabilità alla VAS ha lo scopo di verificare se esistono possibili effetti ambientali significativi derivanti dalle previsioni urbanistiche in considerazione del livello di sensibilità ambientale delle aree oggetto di variante e si articola nelle seguenti fasi:

- redazione del documento tecnico di verifica di assoggettabilità alla VAS;
- trasmissione ai soggetti competenti in materia ambientale
- espressione del parere motivato, da rendere prima della fase di adozione della Variante.

Il Comune come soggetto proponente assicura la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico. L'autorità competente alla VAS è individuata dal Comune, quale amministrazione preposta all'approvazione della Variante.

## 2 Quadro normativo

La Valutazione Ambientale Strategica (di seguito denominata VAS), in base alla legislazione europea e nazionale di riferimento, è finalizzata a garantire un elevato livello di salvaguardia, tutela e miglioramento dell'ambiente e di protezione della salute umana. E' diretta ad assicurare un utilizzo accorto e razionale delle risorse naturali, sia come condizione essenziale per uno sviluppo sostenibile e durevole, sia quindi come rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e sia come equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

La VAS costituisce quindi un importante strumento di integrazione di valutazioni ambientali nei piani urbanistici, che possono avere significativi effetti sull'ambiente, in quanto garantisce che tali effetti siano presi in considerazione durante la loro elaborazione ed ai fini dell'approvazione. La pianificazione, anche comunale, si avvale di questo supporto, durante l'iter decisionale, finalizzato a consentire la ricerca e l'esame di alternative sostenibili e soluzioni efficaci dal punto di vista ambientale. La conseguente verifica delle ipotesi programmatiche si propone di mediare e di sintetizzare gli obiettivi di sviluppo socio economico con le esigenze di sostenibilità territoriale.

Il procedimento previsto per la fase di verifica di assoggettabilità alla VAS comprende un **documento tecnici di verifica** contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante di Piano. Si tratta di un processo particolarmente complesso, che deve partire fin dalla fase iniziale di formazione del piano e che si deve "incrociare" con il suo iter previsto dalla legge urbanistica regionale. In relazione alle questioni ambientali rilevanti individuate ed ai potenziali effetti ambientali identificati in prima approssimazione, il documento illustra il contesto programmatico, indica i principali contenuti del piano e definisce il suo ambito di influenza.

Serve quindi per l'espletamento della fase di assoggettabilità, nella quale consultare e definire in contraddittorio, con i soggetti competenti in materia ambientale interessati dagli effetti ambientali del piano, oltre che l'autorità preposta alla VAS, *l'eventuale attivazione o esclusione della variante dal processo vero e proprio di valutazione.*

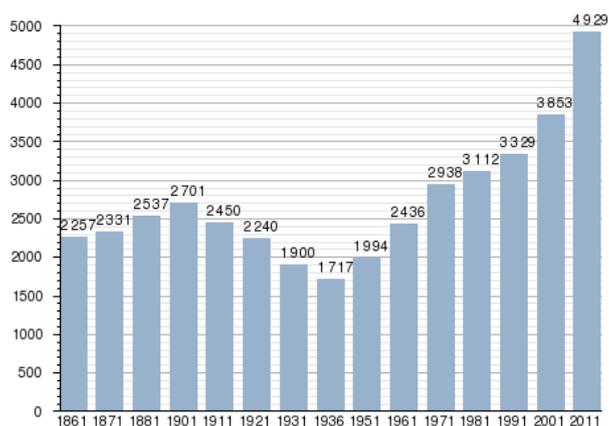
Sulla scorta delle indicazioni di carattere ambientale emerse, prima dell'adozione del progetto preliminare l'Amministrazione comunale decide circa la necessità di sottoporre a valutazione ambientale la variante. In caso di attivazione del processo valutativo, sulla scorta delle osservazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale, vengono definiti i contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale. Mentre, in caso di esclusione dalla valutazione ambientale l'Amministrazione comunale tiene conto, in fase di adozione della variante, delle eventuali indicazioni e/o condizioni stabilite, da indicare nel documento "Relazione di esclusione alla VAS". Per i casi di esclusione dal processo valutativo, la necessità che i provvedimenti di adozione e di approvazione della variante di piano diano atto della determinazione di esclusione dalla valutazione ambientale e delle relative motivazioni ed eventuali condizioni.

Nell'applicazione del processo di V.A.S. alla procedura di formazione e approvazione della Variante, il Comune, in quanto amministrazione preposta all'approvazione, svolge sia il ruolo di Autorità procedente, sia di Autorità competente; a tal fine per garantire la terzietà dell'Autorità competente per la V.A.S., tale funzione è assicurata tramite l'Organo Tecnico, ponendo attenzione a che il responsabile del procedimento di valutazione sia diverso dal responsabile del procedimento di pianificazione.

### 3 Quadro analitico

#### 3.1 Inquadramento territoriale comunale

- o Storia: A sud del lago Maggiore, lungo la valle del fiume Ticino, Borgo Ticino ha chiare origini medievali; fu infatti un fortilizio eretto in epoca pre-longobarda. Passato sotto la guida di molti feudatari, la storia pone l'accento sul periodo della dipendenza dei Borromeo, che iniziò nel 1447 e finì nel XVIII secolo diventando un importante centro agricolo. Il territorio di Borgo Ticino fu frequentato fin dall'epoca preistorica come documentano alcuni resti archeologici, sempre in base a ritrovamenti archeologici sembra che il suo territorio fosse abitato anche in epoca romana. Borgo Franco, come era chiamato nella sua prima fase di vita l'attuale insediamento, fu edificato da Novara prima del 1190 sulla collina sovrastante l'antico centro fortificato di Lupiate indicato nei documenti come curia Lupiati. La nuova fondazione era rivolta a contrastare i signori locali, la potente famiglia dei da Castello. Nel 1413 i diritti feudali su Borgo Ticino vennero concessi a Lancillotto ed Ermete Visconti. Nel 1447 il feudo passò alla famiglia Borromeo alla quale rimase fino al 1646. Durante l'età napoleonica il comune entrò a far parte del Dipartimento dell'Agogna, cantone di Arona. Dopo il ritorno dei Savoia, nel XIX secolo venne a capo di un mandamento da cui dipendevano i centri di Agrate Conturbia, Bogogno, Castelletto Sopra Ticino, Comignago, Divignano, Pombia, Varallo Pombia e Veruno; vi avevano sede il tribunale di giudicatura e l'ufficio delle gabelle regie. Nel 1855 fu inaugurata la linea della ferrovia Alessandria-Novara-Arona, lungo la quale si trova la stazione di Borgo Ticino. Durante la seconda guerra mondiale, Borgo Ticino fu vittima di un sanguinoso eccidio: il 13 agosto 1944 per rappresaglia le truppe nazifasciste misero a morte 12 giovani innocenti, poi saccheggiarono e incendiarono numerose case. Ai dodici martiri è dedicata la piazza principale del paese;
- o Economia: in tempi recenti vi sono sorti numerosi insediamenti industriali, artigianali e commerciali;
- o Demografia: abitanti n. 5.089



Nel dopo guerra il paese è stato oggetto di una forte immigrazione, proveniente principalmente da Calabria e Veneto.

- o Territorio: il Comune di Borgo Ticino è situato sulla direttrice Novara-Arona, nell'area di sbocco ed interconnessione tra il bacino del lago Maggiore e quello collinare del medio novarese. Confina, a nord con i comuni di Comignago e Castelletto Ticino, a est con quello di

Varallo Pombia, a sud con i comuni di Divignano e Agrate Conturbia e a ovest con quello di Veruno, dista km. 30 da Novara e km. 10 da Arona. Il territorio è caratterizzato dai rilievi boscosi a nord-ovest e a sud-est, da un terrazzamento centrale posto a monte della strada statale n.32 e dalla piana verso nord-est. Ha una superficie di kmq. 13,27 (ha 1.327); comprende oltre al Capoluogo, le frazioni Campagnola e Cagnago e l'insediamento del Lazzaretto, alcuni cascinali e case sparse. Il Capoluogo si trova ad una altitudine di m. 299 s.l.m., mentre il restante territorio ha un'altitudine variabile da 340 a 243 m. s.l.m.

#### 4 Obiettivi e caratteristiche della Variante – Contenuti essenziali

La presente Variante, formata ai sensi del comma del 5° comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 s.m. e i., è finalizzata alla trasformazione di n. 2 aree agricole ad **“aree per servizi sociali ed attrezzature pubbliche S a livello comunale 05SC03”**, finalizzate all'ampliamento all'area esistente, destinata a **Centro Raccolta rifiuti**, in Via per Castelletto Ticino e gestita dalla società Medio Novarese Ambiente, avendo la stessa necessità di realizzare una struttura che permetta il riparo dei propri mezzi dalle intemperie. Tali aree sono identificate catastalmente al foglio n° 8 mappali 225 e 226 (formanti corpo unico) per un totale di 2.320,00 mq . e al foglio n. 12 mappale n. 442 (parte) , per una superficie di 400,00 mq.

<b>Numero area</b>	<b>Attuale uso del suolo</b>	<b>Attuale destinazione di PRGC vigente</b>	<b>Destinazione di Variante</b>	<b>Superficie mq</b>
<b>01</b>	<b>Seminativo</b>	<b>Aree Agricole H</b>	<b>Aree per servizi sociali ed attrezzature a livello comunale 05SC03</b>	<b>2.320,00</b>
<b>02</b>	<b>Area coperta da vegetazione per Coltivazione legnosa</b>	<b>Aree Agricole H</b>	<b>Aree per servizi sociali ed attrezzature a livello comunale 05SC03</b>	<b>400,00</b>
<b>TOTALE</b>				<b>2.720,00</b>

La Variante in oggetto, si configura come Variante Parziale ai sensi dell'art. 17, comma 5, LR 56/77 e s.m.i. e ai sensi del comma 2 dello stesso articolo, con riferimento agli ambiti oggetto di modifica, è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e provinciali, nonché ai piani settoriali e ne attua le previsioni. Tali modifiche apportate soddisfano tutte le condizioni di cui al sopraccitato comma 5, lettere a) – b) – c) – d) e) – f) – g) – h). In particolare trattandosi di zonizzazione di aree a per servizi sociali ed attrezzature pubbliche S a livello comunale 05SC03, in ampliamento all'area esistente adibita a Centro Raccolta Rifiuti, computati in PRGC vigente come aree a standards urbanistico, di cui all'art 21 della l.r. n. 56/77 ss.mm.ii, si evidenzia come la nuova destinazione di variante di complessivi mq. 2.720,00 è contenuta entro il limite 0,50 mq. abitante di cui alla lettera d) del citato art. 17.

## DATI QUANTITATIVI DELLA VARIANTE - VERIFICA DELL'INCREMENTO O DECREMENTO DELLA VOLUMETRIA RESIDENZIALE EDIFICABILE E DELLA SUPERFICIE A STANDARDS URBANITICO

Premessa necessaria a descrivere la consistenza quantitativa della Variante è la condizione sono i dati quantitativi aggiornati alla data di redazione del presente documento che tiene conto della recente Variante parziale, definita Variante parziale n. 02/2017, recentemente adottata dal consiglio comunale, ove si prevede la trasformazione di un'area a standard destinata a verde pubblico - 05SV08 in Aree Ambientali di giardini o verde FAG, con conseguente diminuzione delle aree a standard di mq. 1.996.

La CIRT prevista dallo strumento urbanistico vigente risulta essere di n. 8.221 abitanti.

### Aree a Standard

La dotazione complessiva delle aree a standard risulta essere di mq. 293.464 pari a 35,70 mq./abitanti

### Aree Residenziali

Dalla Relazione della Variante parziale n. 02/2017 si desume che la Superficie territoriale a destinazione residenziale è pari a mq. 273.952 e che, sia tale variante che le varianti precedenti non hanno modificato la CIRT di Piano.

Con le Varianti approvate intercorse si sono avute le seguenti variazioni:

Denominazione strumento	AREE RESIDENZIALI	AREE A STANDARD
Variante D.C.C. 35/2009	0,00	0,00
Variante D.C.C. 14/2011	0,00	0,00
Variante D.C.C. 29/2009	0,00	0,00
Variante D.C.C. 35/2012	0,00	0,00
Variante 1/2014	0,00	0,00
Variante 2/2014	0,00	0,00
Variante 3/2014	0,00	0,00
Variante 1/2015	0,00	0,00
Variante 2/2017 (recentemente adottata)	0,00	- 1.996,00
<b>Variante 1/2017</b>	0,00	<b>+ 2.720,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>+ 724</b>

Incremento o decremento delle aree a standard massimo consentito:

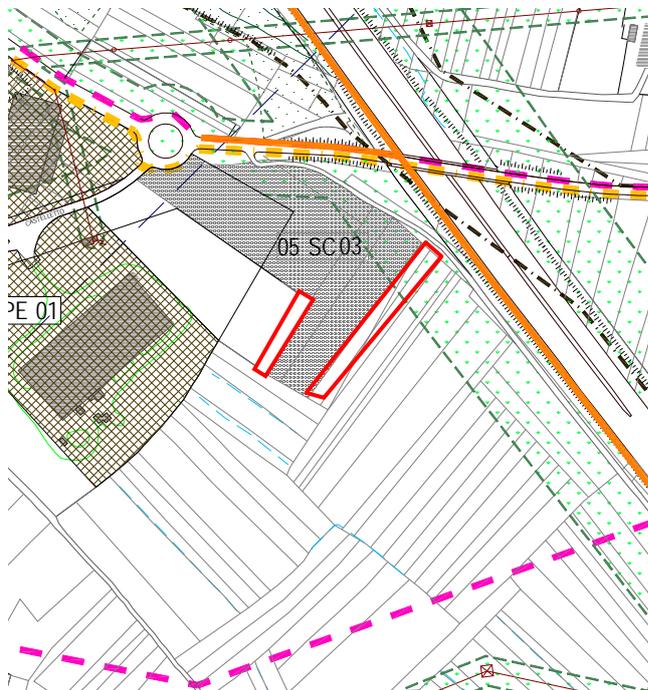
CIRT di Piano Vigente n. 8.221 x 0,50 mq./ab. = **mq. 4.110,00**

Dalla ricollocazione dell'area a standard stralciata con al recente Variante parziale n. 2/2017 e combinata con l'individuazione della nuova superficie a standard prevista dalla presente Variante parziale n. 01/2017, come risulta dalla tabella di cui sopra, si determina, complessivamente, un incremento della superficie a standard di mq. 724, che risulta ampiamente al di sotto dell'indice massimo consentito dall'art. 17 - c. 5 - lettera d) di 0,50 mq./ab. (mq. 4.110 di limite massimo).

## 4.1 Inquadramento delle aree oggetto di variante

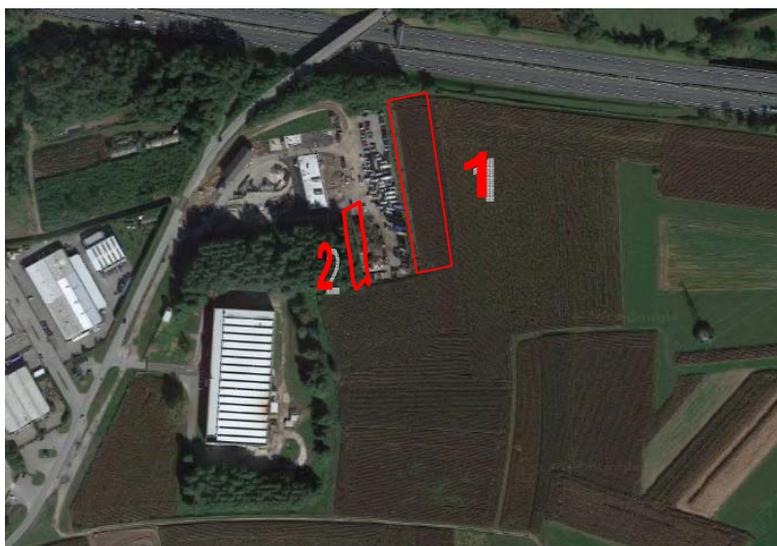
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE SU PRGC VIGENTE

**AREE 1 e 2**



INDIVIDUAZIONE DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE SU CARTA AEREA

**AREE 1 e 2:**



L' area n. 1 (composta da n. 2 mappali formanti corpo unico) risulta inedificata ed è zonizzata nel PRGC vigente come "AREE AGRICOLE H" mentre l'uso del suolo attuale è in parte seminativo ed in parte a gerbido (la porzione più a ridosso dell'area ecologica esistente).

L'area n. 2 risulta inedificata ed è zonizzata nel PRGC vigente come "AREA AGRICOLE H" mentre l'uso del suolo attuale è a coltivazione legnosa (conifera); catastalmente tale area n. 2 risulta come "Area di enti urbani e promiscui".

#### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE

##### AREA n. 1



##### AREA n. 2



## **5 Gli strumenti di pianificazione e la loro coerenza con gli obiettivi della Variante**

L'insieme dei piani e dei programmi che incidono sul contesto territoriale nel quale si inserisce la variante in esame costituisce il quadro programmatico e pianificatorio di riferimento.

Al fine di valutare la coerenza esterna, verticale ed orizzontale, tra il sistema di obiettivi specifici della Variante e i piani/programmi che insistono e/o coinvolgono a vario titolo il contesto in oggetto, sono stati analizzati i seguenti strumenti di pianificazione alle diverse scale territoriali – regionale/provinciale/comunale – e si è data sinteticamente indicazione della coerenza o meno della variante con gli stessi:

Livello regionale:

- o Piano Territoriale Regionale (Ptr);
- o Piano Paesaggistico Regionale (Ppr);
- o Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) Livello provinciale
- o Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (Ptcp).

Livello comunale:

- o Piano Regolatore Generale Comunale (Prgc);
- o Zonizzazione Acustica Comunale (Zac).

### **5.1 Pianificazione e programmazione territoriale e di tutela ambientale a livello regionale**

#### **5.1.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)**

Nell'ambito del processo di ridefinizione della disciplina e degli strumenti per il governo del territorio della Regione Piemonte, è stato approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 il nuovo Piano Territoriale Regionale. Il nuovo Piano sostituisce il PTR approvato nel 1997.

Il PTR interpreta la struttura del territorio, riconosce gli elementi caratterizzanti le varie parti del territorio (fisici, ecologici, paesaggistici, culturali, insediativi, infrastrutturali e urbanistici) e stabilisce le regole per la conservazione, riqualificazione e trasformazione.

Il Piano basa la sua analisi conoscitiva ed interpretativa del territorio sul Quadro di riferimento strutturale (Qsr), che contiene la descrizione del territorio regionale con riferimento all'insieme degli elementi strutturanti del territorio stesso, alle loro potenzialità e criticità; obiettivo principale è quello di predisporre un disegno strategico dei processi di sviluppo e una trasformazione coerente con i caratteri e le potenzialità dell'intero territorio regionale e delle sue parti.

L'organizzazione e la connessione delle informazioni è strutturata attraverso la suddivisione del territorio in Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT) di dimensione intermedia tra quella comunale e quella provinciale, su cui si strutturano le quattro priorità principali, già individuate nei documenti programmatori della Regione:

- riqualificazione territoriale
- sostenibilità ambientale
- innovazione e transizione produttiva

- valorizzazione delle risorse umane

Tali assi vengono poi declinati nelle cinque strategie di riferimento:

STRATEGIA 1: riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio: finalizzata a promuovere l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale e le attività imprenditoriali ad essa connesse, la riqualificazione delle aree urbane in un'ottica di qualità della vita e inclusione sociale, sviluppo economico e rigenerazione delle aree degradate.

STRATEGIA 2: sostenibilità ambientale, efficienza energetica: finalizzata a promuovere l'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse.

STRATEGIA 3: integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica: finalizzata a rafforzare la coesione territoriale e lo sviluppo locale del nord-ovest nell'ambito di un contesto economico e territoriale a dimensione Europea.

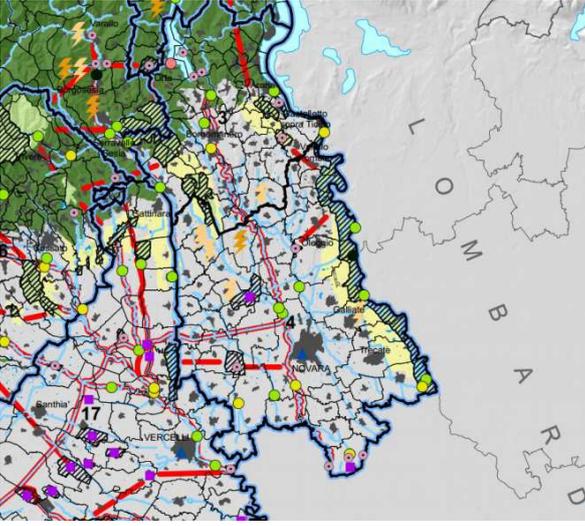
STRATEGIA 4: ricerca, innovazione e transizione produttiva: individua le localizzazioni e le condizioni di contesto territoriale più adatte a rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca ed innovazione, ad assorbire e trasferire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale ed allo sviluppo della società dell'informazione.

STRATEGIA 5: valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali: coglie le potenzialità insite nella capacità di fare sistema tra i diversi soggetti interessati alla programmazione /pianificazione attraverso il processo di governance territoriale.

Di seguito si riportano gli stralci delle tavole del nuovo PTR relativi all'area di intervento e legate alle strategie operanti nel contesto paesaggistico:

<p><b>Tavola A</b></p>		<p><b>SISTEMA POLICENTRICO REGIONALE</b> Livelli di gerarchia urbana:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Metropolitano</li> <li>● Superiore</li> <li>● Medio</li> <li>● Inferiore</li> </ul> <p>TORINO: Poli capoluogo di provincia Chivasso: Altri poli</p> <p>33: Ambiti di integrazione territoriale (AIT) Centri storici di maggiore rilievo</p> <p><b>MORFOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO</b></p> <p>Altimetria</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Territori montani (ISTAT)</li> <li>■ Territori di collina (ISTAT)</li> <li>■ Territori di pianura (ISTAT)</li> <li>■ Territori montani (L.R. 16/99 e s.m.l.)</li> </ul> <p><b>BASE CARTOGRAFICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Area urbanizzata</li> <li>— Limite provinciale</li> <li>— Limite comunale</li> <li>++++ Ferrovia</li> <li>— Autostrada</li> <li>— Strada statale o regionale</li> <li>■ Laghi</li> </ul>
	<p><b>Morfologia e caratteristiche del territorio</b></p>	<p>Le aree oggetto di variante ricadono nelle aree di elevato interesse agronomico</p>
	<p><b>Sistema policentrico regionale</b></p>	<p>L'Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) di riferimento per il comune di Borgo Ticino è il numero 3 "Borgomanero"</p>

	<b>Consumo di suolo</b>	L'AIT 3 , nel quale sono inserite le aree in esame, è caratterizzato da un consumo di suolo compreso tra il 9% e il 14%.
	<b>Capacità d'uso dei suoli</b>	Le aree oggetto di variante ricadono in suoli di I classe prive di limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie
	<b>Dispersione Urbana</b>	L'AIT 3 è caratterizzato da una percentuale di superficie urbanizzata dispersa su superficie urbanizzata totale fino al 14%

<p><b>Tavola B</b></p>		<p><b>RETE ECOLOGICA E AREE DI INTERESSE NATURALISTICO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: #90EE90; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Nodi principali (Core areas) *</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid black; border-radius: 50%; margin-right: 5px;"></span> Nodi secondari (Core areas) *</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: #FFD700; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Punti d'appoggio (Stepping stones) *</li> <li><span style="display: inline-block; width: 20px; height: 10px; background-color: #FFFF00; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Zone tampone (Buffer zones) *</li> <li><span style="display: inline-block; width: 20px; border-bottom: 2px solid red; margin-right: 5px;"></span> Connessioni *</li> <li><span style="display: inline-block; width: 20px; height: 10px; background-color: #008000; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Aree di continuità naturale *</li> <li><span style="display: inline-block; width: 20px; height: 10px; background: repeating-linear-gradient(45deg, transparent, transparent 2px, black 2px, black 4px); border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Aree di interesse naturalistico (Aree protette, SIC, ZPS)</li> </ul> <p><small>* Fonte IRLA</small></p> <p><b>QUALITA' DELLE ACQUE</b> <b>Punti di rilevazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: black; border-radius: 50%; margin-right: 5px;"></span> Elevata</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #90EE90; border-radius: 50%; margin-right: 5px;"></span> Buona</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #FFD700; border-radius: 50%; margin-right: 5px;"></span> Sufficiente</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: #FF69B4; border-radius: 50%; margin-right: 5px;"></span> Scadente</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: red; border-radius: 50%; margin-right: 5px;"></span> Pessima</li> </ul> <p><b>QUALIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background: repeating-linear-gradient(-45deg, transparent, transparent 2px, black 2px, black 4px); border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Impianti qualificati in progetto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background: repeating-linear-gradient(-45deg, transparent, transparent 2px, black 2px, black 4px); border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Impianti qualificati in esercizio per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili</li> <li><span style="display: inline-block; width: 0; height: 0; border-left: 5px solid transparent; border-right: 5px solid transparent; border-bottom: 8px solid blue; margin-right: 5px;"></span> Certificazioni ambientali (agenda 21, Emas enti pubblici)</li> </ul>
	<p>Elementi della Rete Ecologica Regionale e Aree di interesse naturalistico</p>	<p>Il territorio del Comune di Borgio Ticino rappresenta un'area importante per l'applicazione della Rete Ecologica Regionale ed è identificato come nodo secondario per la presenza della Riserva Naturale del Bosco Solivo</p>

		<p><b>POLITICHE REGIONALI SETTORIALI DI CARATTERE STRATEGICO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Poli di innovazione produttiva (D.G.R. n. 25-8735 del 05-05-2008)</li> <li> <b>A</b> Alessandria: chimica sostenibile</li> <li> <b>B</b> Asti: agricolo</li> <li> <b>C</b> Biella: tessile</li> <li> <b>D</b> Cuneo: information &amp; communication technology, biotecnologie e biomedicale</li> <li> <b>E</b> Cuneo: agricolo</li> <li> <b>F</b> Novara: chimica sostenibile</li> <li> <b>G</b> Torino: creatività digitale e multimedia, meccanica e sistemi avanzati di produzione, energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica, information &amp; communication technology</li> <li> <b>H</b> Teresio: energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica</li> <li> <b>I</b> Verbania-Custo: energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica</li> <li> <b>L</b> Vercelli: biotecnologie e biomedicale, energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica</li> <li> Aree turisticamente rilevanti</li> <li> Comprensori statistici di rilevanza regionale</li> </ul>
	<p>Le finalità e le strategie perseguite dal PTR sono state declinate a livello di AIT in settoriali di rilevanza territoriale come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzazione del territorio;</li> <li>- risorse e produzioni primarie;</li> <li>- ricerca, tecnologia, produzioni industriali;</li> <li>- trasporti e logistica;</li> <li>- turismo</li> </ul> <p>Per ciascun AIT sono evidenziate le linee d’azione prevalenti da prendere in considerazione per la definizione delle politiche per lo sviluppo locale: esse costituiscono indirizzi e riferimenti di livello strategico, a scala regionale, da approfondire e integrare in sede di costruzione degli strumenti di programmazione e pianificazione alle varie scale. Le politiche regionali settoriali per l’AIT 3 sono tese prevalentemente alla valorizzazione del territorio e allo sviluppo dei trasporti e della logistica sovra locale ed al turismo.</p>	

Come evidenziato le aree oggetto di variante ricadono nell’ambito di area vasta dell’AIT 3 Borgomanero.

L’AIT, che conta circa 113.000 abitanti, occupa la parte settentrionale della provincia di Novara. Corrisponde al tratto più orientale della fascia pedemontana alpina piemontese. Si estende dal lago Maggiore allo sbocco della Valsesia comprendendo i bassi rilievi e la zona di alta pianura interposta: quest’ultima è un’area non particolarmente fertile, ma densamente urbanizzata e industrializzata e adatta alle produzioni viti-vinicole di pregio. Le componenti strutturali più rilevanti sono, sotto l’aspetto naturalistico, quelle idriche (il Ticino e la prossimità dei due laghi), forestali, e paesaggistiche che presentano alcune eccellenze (le colline del Parco del Fenera, il Ticino, l’alta pianura terrazzata). Le principali criticità riguardano il consumo urbano del suolo, le compromissioni paesaggistiche, la presenza di un elevato numero di siti contaminati di livello regionale e nazionale e la continua ristrutturazione innovativa del sistema produttivo.

Gli obiettivi specifici per le strategie dell’AIT di riferimento sono così sintetizzati nel PTR:

Valorizzazione del territorio:

- PTR1 Conservazione del patrimonio boschivo, idrico, ambientale e paesaggistico della bassa montagna, dei laghi, della fasce fluviali e dell'alta pianura terrazzata;
- PTR2 Controllo della dispersione urbana residenziale, legato soprattutto all'espansione di seconde case, e industriale recente, specie nella fascia pedemontana e lungo gli assi stradali presso Belgirate, Lesa, Meina, Arona, Oleggio Castello e Castelletto sopra Ticino;
- PTR3 Bonifica di siti contaminati e recupero di aree dismesse utilizzando criteri riconducibili ad APEA;
- PTR4 Razionalizzazione nella distribuzione dei servizi ospedalieri e scolastici e delle funzioni urbane in genere tra Borgomanero, Arona e Gozzano;
- PTR5 Recupero della rete ferroviaria secondaria per la mobilità interna.

Pertanto non si riscontrano motivi di incompatibilità con la variante in esame. La proposta di variante risulta quindi compatibile e coerente con il Piano Territoriale Regionale.

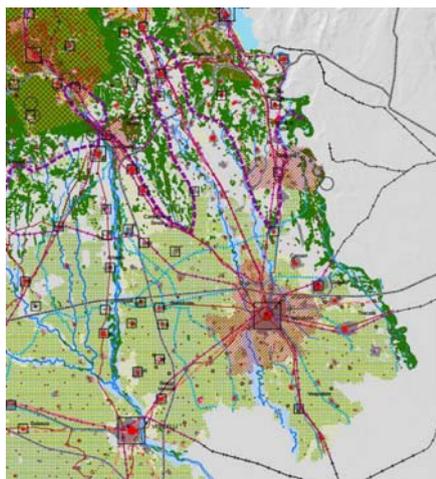
### 5.1.2 Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Con deliberazione del Consiglio regionale n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 è stato approvato il Piano paesaggistico regionale, incentrato sui seguenti obiettivi:

- Integrazione fra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale, paesaggistico e attività connesse;
- Riqualificazione delle aree urbane e rigenerazione delle aree dismesse e degradate;
- Recupero e riqualificazione di aree degradate in territori rurali (insediamenti industriali dismessi, cave, discariche, ecc);
- Contenimento dell'edificato frammentato e disperso.

Di seguito si analizzano i contenuti degli elaborati grafici del Piano per l'area oggetto di studio.

Tavola P1:



Fattori naturalistico ambientali: prevalenza di boschi semi-naturali con variabile antropizzazione storicamente stabili e permanenti, connotanti il territorio nelle diverse fasce altimetriche. In particolare è presente sul territorio di Borgo Ticino La Riserva Naturale orientata di Bosco Solivo, gestita dall'Ente di Gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, è situata tra l'area di Arona-Dormelletto a nord e l'inizio della Valle del Ticino a sud. L'area ha dimensioni limitate ma di grande pregio paesaggistico, naturalistico e archeologico; la riserva naturale è quasi totalmente interessata dai depositi morenici wurmiani che costituiscono l'anfiteatro

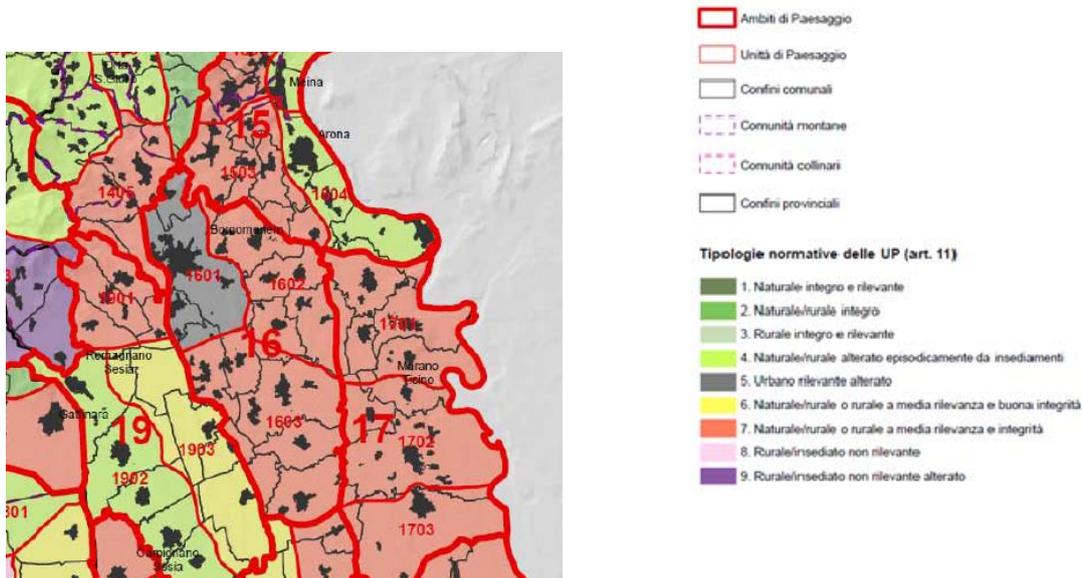
del Verbano, dando forma a un paesaggio per lo più dolcemente ondulato. L'area di Bosco Solivo ospita una vegetazione forestale sostanzialmente composta da pinete di brughiera di pino silvestre, quercu-carpineti dell'alta pianura, castagneti a ceduo a *Teucrium scorodonia* e alneto di ontano nero; sono inoltre presenti formazioni di origine alloctona quali robinieti e rimboschimenti di pino strobo. Si sottolinea che l'intervento di cui alla variante in oggetto non crea alcun interferenza con La Riserva Naturale orientata di Bosco Solivo.

Fattori storico-culturali: sistemi insediativi sparsi di natura produttiva: nuclei rurali.

**Sulle aree oggetto di variante non sussistono vincoli.** Sul territorio comunale di Borgo Ticino si rileva la presenza di aree vincolate ai sensi degli artt. 136- 157 del Dlgs 42/04:

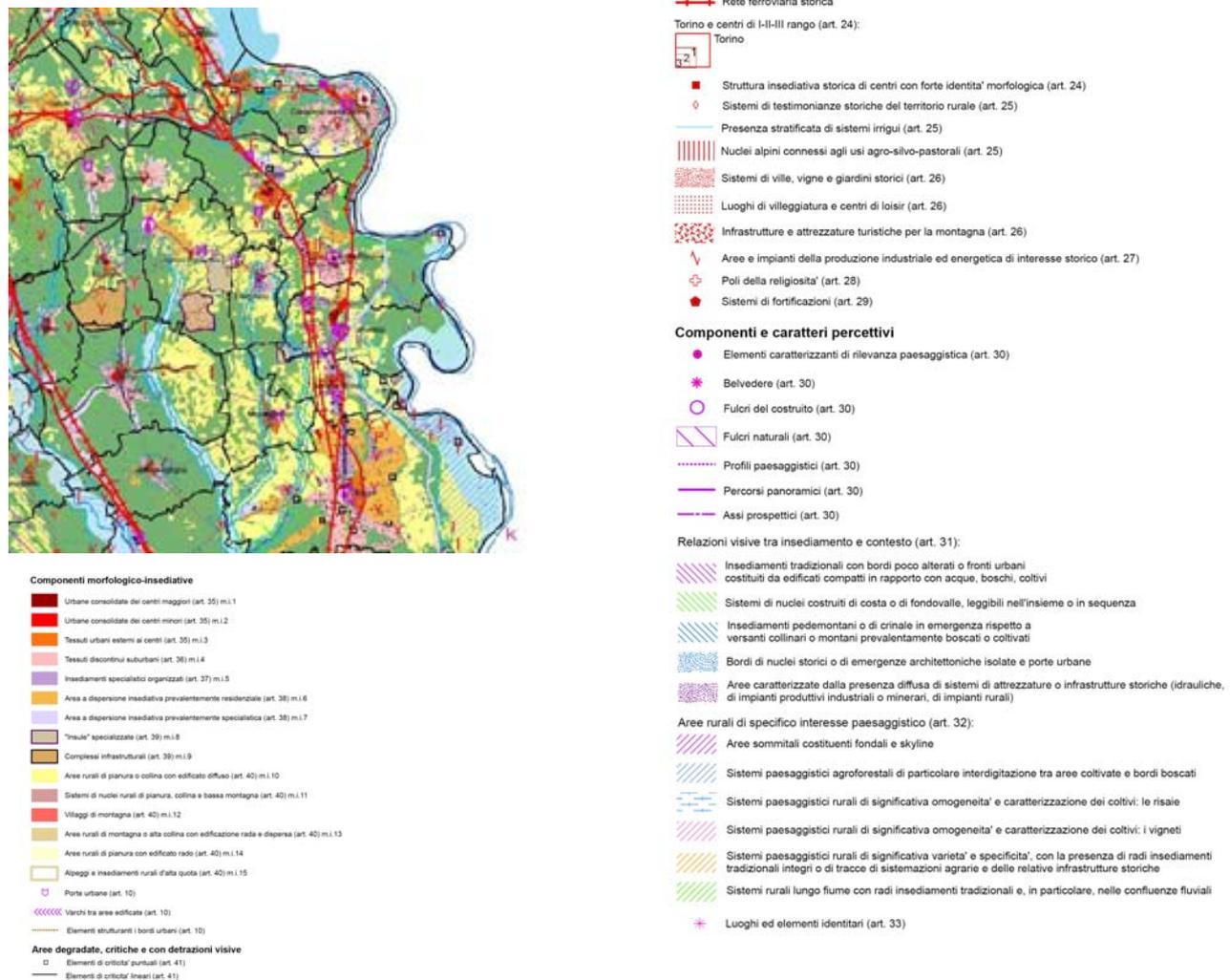
- o Parchi e Riserve nazionali e regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- o I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi danneggiati dal fuoco.

Tavola P3:



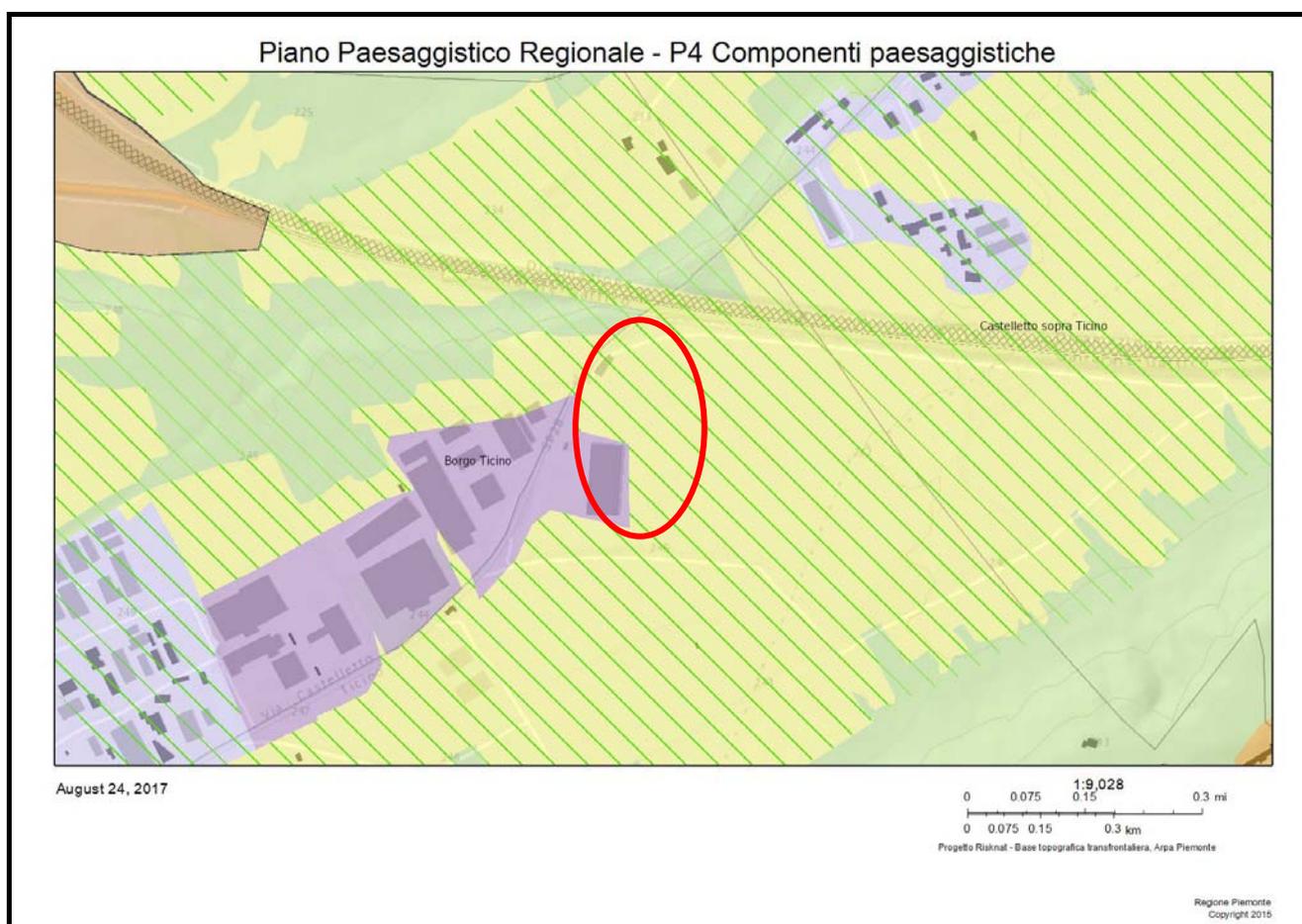
Il Comune di Borgo Ticino e l'ambito oggetto di variante ricadono nell'Ambito di Paesaggio 15-17 Alta Valle del Ticino – Unità di paesaggio 1701 .

Tavola P4:



### Componenti e sistemi naturalistici

-  Aree di montagna (art. 13)
-  Sistemi di vette e crinali montani e pedemontani (art. 13)
-  Sistemi di crinali collinari (art. 31)
-  Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
-  Fascia Fluviale Allargata (art. 14)
-  Fascia Fluviale Interna (art. 14)
-  Laghi (art. 15)
-  Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
-  Orli di terrazzo (art. 17)
-  Elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (bordati se con rilevanza visiva, art. 17)
-  Praterie (art. 19)
-  Prato-pascoli, cespuglieti e fasce a prateria permanente (art. 19)
-  Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
-  Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)



Tale area ricade quindi:

- o Componenti sistema naturalistico: aree di elevato interesse agronomico (art. 20);
- o Componenti morfologiche insediative: aree rurali di pianura e di collina con edificato diffuso (art. 40) m.i. 10.

Per quanto attiene alle norme contenute nelle NTA del piano si segnalano le seguenti indicazioni:

#### **Art. 40 Insediamenti rurali**

[...] con riferimento alle aree in oggetto il Ppr individua i seguenti obiettivi:

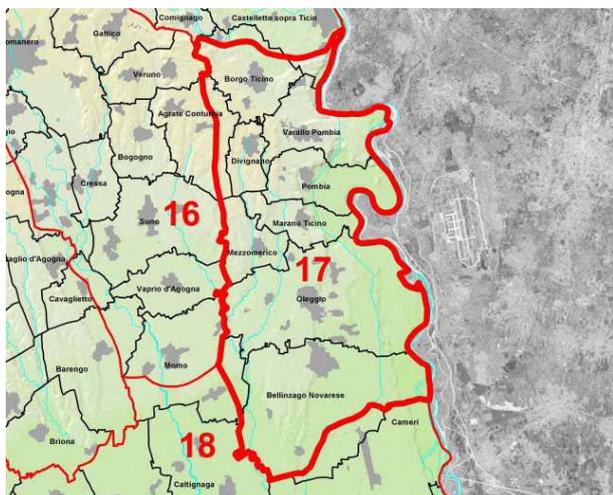
- o lo sviluppo delle attività agrosilvo pastorali che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali;

- o contenimento delle proliferazioni insediative non connesse all'agricoltura, con particolare attenzione alle aree di pregio paesaggistico;
- o salvaguardia dei suoli agricoli di alta capacità d'uso;
- o sviluppo, nei contesti periurbani, delle pratiche colturali e forestali innovative.

Il Piano articola il territorio regionale in 76 ambiti di paesaggio definiti in base agli aspetti geomorfologici, alla presenza di ecosistemi naturali, alla presenza di sistemi insediativi, alla diffusione consolidata di modelli colturali e prevede delle schede di ambito con specificazione dei caratteri, degli obiettivi di qualità paesaggistica e degli indirizzi normativi.

Come è emerso il territorio di Borgo Ticino è compreso nell'Ambito di Paesaggio n. 17 Alta Valle del Ticino – Unità di paesaggio 1701.

### Ambito 17: Alta Valle del Ticino



L'ambito ad est confina con la Lombardia, a ovest con l'ambito "Alta Pianura Novarese" mentre a nord il limite è dato dalle morene che chiudono il bacino lacustre del Lago Maggiore.

Obiettivi	Linee di azione
<p><b>1.2.3.</b> Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.</p>	<p>Valorizzazione delle specie spontanee rare, conservandone i portaseme e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema; recupero di connessioni della rete ecologica.</p>
<p><b>1.2.4.</b> Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.</p>	<p>Conservazione e ripristino delle alberate campestri.</p>
<p><b>1.3.2.</b> Riconoscimento del ruolo funzionale dei centri storici nel quadro di una politica territoriale di rilancio delle città e sostegno ai processi di conservazione attiva dell'impianto urbanistico ed edilizio, delle pertinenze paesistiche e delle relazioni con il sistema dei beni d'interesse storico, archeologico e culturale.</p>	<p>Recupero della leggibilità del sistema insediativo storico, della individualità e identità dei singoli luoghi, in particolare a Oleggio e Bellinzago.</p>
<p><b>1.3.3.</b> Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.</p>	<p>Valorizzazione, recupero e rivitalizzazione dei numerosi edifici storici della tradizione rurale, all'interno del Parco Naturale Valle del Ticino.</p>

<b>1.4.3.</b> Contenimento e integrazione delle tendenze trasformatrici e dei processi di sviluppo che minacciano paesaggi insediati dotati di un'identità ancora riconoscibile, anche mediante il concorso attivo delle popolazioni insediate.	Definizione di interventi di mitigazione a scala territoriale degli insediamenti esistenti, mediante l'impianto di nuovi boschi planiziali e di formazioni lineari e l'introduzione di criteri di sostenibilità paesistica per le nuove realizzazioni.
<b>1.5.2.</b> Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	Contenimento dell'impatto connesso all'assetto infrastrutturale delle attività commerciali e produttive tra Borgo Ticino, Varallo, Pombia, Marano, Bellinzago e Oleggio e alla crescita arteriale lungo la direttrice est-ovest.
<b>1.6.2.</b> Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, con particolare attenzione a quelle di pregio paesistico o produttivo.	Blocco di nuovi insediamenti non indirizzati alla valorizzazione dei luoghi, per arrestare la dispersione insediativa intorno a Oleggio e Bellinzago.
<b>1.7.1.</b> Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.	Mantenimento di popolamenti forestali giovani nelle zone fluviali ricadenti nella fascia A del PAI, per il rallentamento dei flussi d'acqua e il mancato sbarramento in caso di fluitazione.
<b>1.9.3.</b> Recupero e riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive o da altri cantieri temporanei con azioni diversificate (dalla rinaturalizzazione alla creazione di nuovi paesaggi) in funzione dei caratteri e delle potenzialità ambientali dei siti.	Promozione di misure di gestione delle attività estrattive, affinché queste non danneggino gli ecosistemi fluviali e contribuiscano alla rinaturalizzazione.
<b>2.4.1.</b> Salvaguardia del patrimonio forestale.	Valorizzazione degli alberi monumentali o comunque a portamento maestoso e mantenimento di alberi maturi, in misura adeguata per la tutela della biodiversità.
<b>4.4.1.</b> Integrazione paesistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti terziari, commerciali e turistici, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Recupero dell'edilizia abbandonata per l'inserimento di nuovi insediamenti turistici, in relazione alla proliferazione di seconde case verso i territori del Verbano.

**Alla luce delle indicazioni riportate si evidenzia pertanto che gli interventi previsti dalla variante parziale non presentino potenziali criticità rispetto alle indicazioni contenute nel Piano Paesaggistico Regionale.**

### **5.1.3 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)**

Il DPCM del 24 maggio 2001 definisce l'entrata in vigore del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) che rappresenta lo strumento giuridico che disciplina le azioni riguardanti la difesa idrogeologica del territorio e della rete idrografica del bacino del Po, attraverso la definizione di linee generali di assetto idraulico ed idrogeologico. Nello specifico gli obiettivi del Piano di assetto idrogeologico sono così sintetizzabili:

- o garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio;
- o conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali, il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio e il riutilizzo delle fasce fluviali per fini ricreativi;
- o conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico confermandoli elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico;
- o raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, per stabilizzare e consolidare i terreni e ridurre i fenomeni di deflussi di piena.

Il PAI individua tre fasce idrauliche che comprendono sia l'alveo del fiume che parte del territorio circostante, così ripartite:

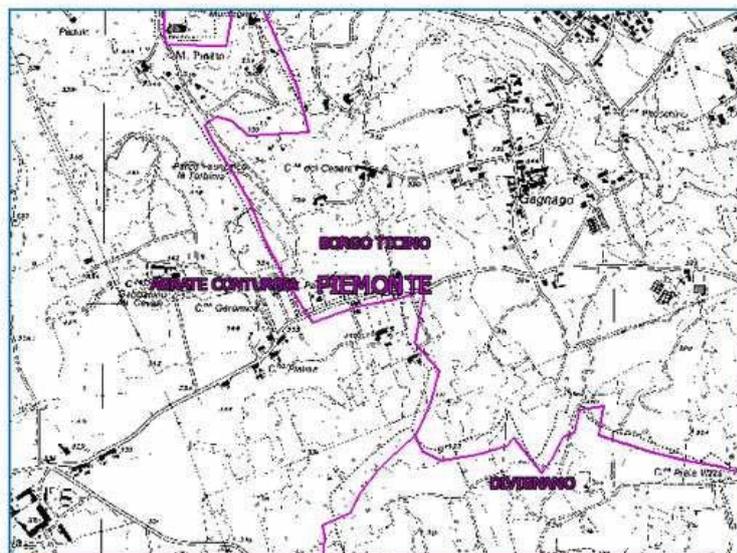
- o la Fascia A o Fascia di deflusso della piena;
- o la Fascia B o Fascia di esondazione;

- o la Fascia C o Area di inondazione per piena catastrofica.

**Sulle aree in oggetto non sussistono né perimetrazioni nella delimitazione delle fasce PAI né segnalazioni inerenti dissesti negli ambiti territoriali in esame.**



**Autorità di bacino del fiume Po**  
Bacino di rilievo nazionale



□ Limite del bacino del Po  
□ Regioni  
□ Comuni

## 5.2 Pianificazione e programmazione territoriale e di tutela ambientale a livello provinciale

### 5.2.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Novara (PTCP)

Con Deliberazione del Consiglio Regionale 5 ottobre 2004, n. 383 – 2858 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Novara, attualmente in fase di revisione. Gli obiettivi generali del PTCP possono essere così espressi:

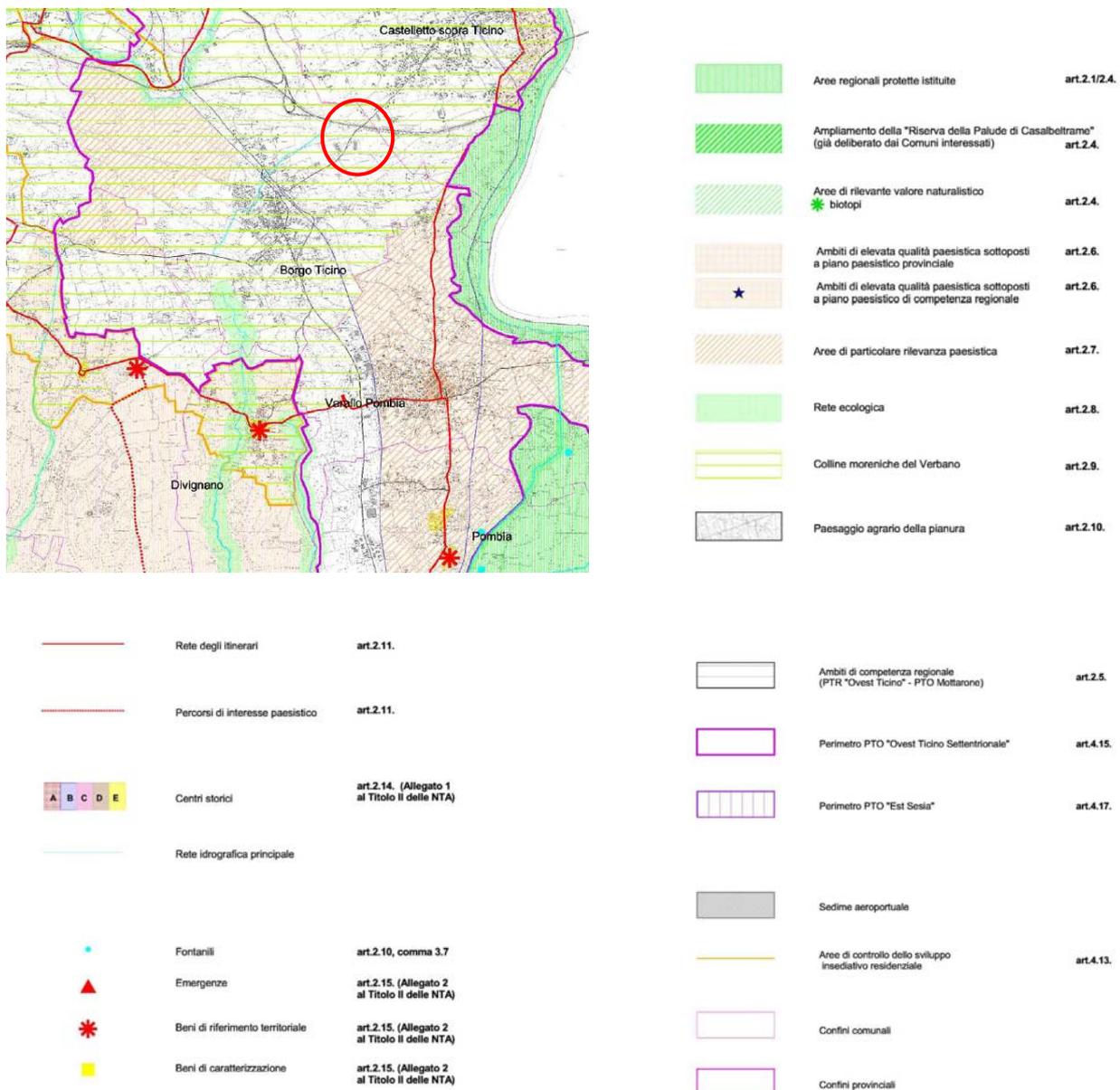
- o rafforzare la vocazione industriale della provincia, favorendo anche la creazione e la localizzazione di nuove imprese;
- o puntare sulla qualità e sull'innovazione del sistema produttivo. In questo scenario il sistema industriale locale deve puntare su modelli di produzione che facciano leva sul sapere, sulla qualità e sulla continua innovazione. Occorre quindi rafforzare la capacità competitiva del sistema delle imprese locali nei segmenti alti del mercato, accentuando l'offerta di beni di elevata qualità, fortemente differenziati, innovativi, capaci di incorporare servizi e conoscenze a elevato valore aggiunto;
- o rafforzare le interdipendenze tra le imprese e tra queste e il sistema dei servizi. Inoltre, è opportuno estendere e infittire il reticolo di interdipendenze infra-settoriali e intersettoriali tra le imprese locali, operando per allungare e rafforzare la filiera produttiva "a monte e a valle", per accentuare la divisione del lavoro e la collaborazione tra imprese locali e per connettere tra loro aziende operanti in settori differenti. In questo quadro, risulta strategico promuovere una decisa crescita del sistema dei servizi, soprattutto nel segmento a

supporto delle PMI locali, e nel contempo promuovere un'efficiente integrazione tra questi ultimi e il settore industriale;

- o migliorare la competitività del sistema territoriale. Per perseguire questa strategia occorre inoltre intervenire per rendere più efficienti le condizioni ambientali di contesto (infrastrutture, servizi generali, qualità dell'ambiente costruito e non costruito, ecc.) e agire per rafforzare il reticolo di relazioni tra economia, società, istituzioni e territorio;
- o conquistare un ruolo importante nel settore della logistica delle merci;
- o tutelare e valorizzare le risorse ambientali, paesistiche e storico culturali; ridurre e moderare gli impatti ambientali;
- o sviluppare un turismo sostenibile;
- o adottare metodi di produzione agricola di minore impatto, compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente; favorire la diversificazione culturale.

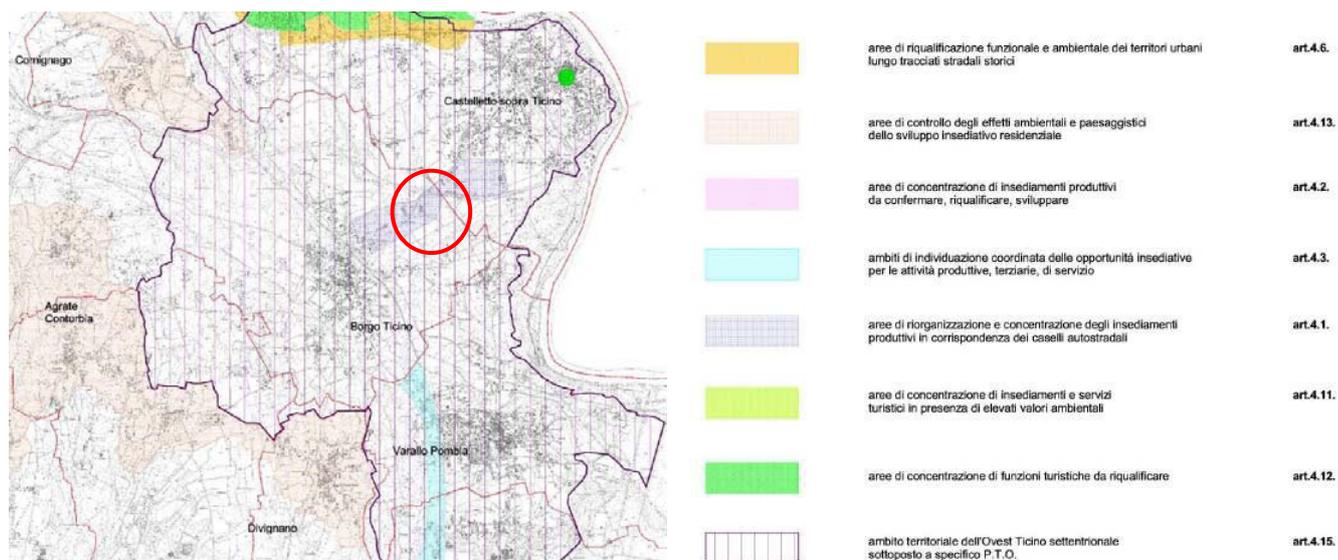
Per l'ambito di intervento risulta importante riportare lo stralcio delle seguenti tavole:

Tavola A:



Nelle aree non sono presenti elementi facenti parte della rete dei caratteri paesistici provinciali. L'area è individuata tra le colline moreniche del Varbano. (art. 2.9).

Tavola B:



**Le aree in oggetto sono ricomprese nelle aree di riorganizzazione e concentrazione degli insediamenti produttivi in corrispondenza dei caselli autostradali (art. 4.1) e nell'ambito territoriale dell'Ovest Ticino settentrionale sottoposto a specifico P.T.O. (art. 4.15).**

Il citato art. 4.1 indica degli obiettivi e prescrizioni, di seguito elencate:

- o Obiettivi: Consolidare e sviluppare la localizzazione di insediamenti produttivi nelle aree prossime ai caselli di accesso alla rete autostradale con l'obiettivo di migliorare le condizioni generali di accessibilità del traffico operativo alle aree produttive, di concentrare le funzioni produttive, di realizzare economie di aggregazione dei servizi e di riordinare e razionalizzare gli insediamenti e le reti infrastrutturali;
- o Indirizzi: All'interno del perimetro delle aree individuate in cartografia alla Tavola B), possono essere realizzate "aree ecologicamente attrezzate", secondo la definizione di cui all'art. 26 del D.Lgs. 112/98 (anche per la corretta applicazione del D.P.R. 447/98 concernente il c.d. "sportello unico"), da destinare all'insediamento di attività produttive, comprendenti produzione di beni e produzione di servizi: l'infrastrutturazione, l'assetto urbanistico e i provvedimenti di tutela ambientale di tali aree si realizzano con la predisposizione di piani per gli insediamenti produttivi e/o strumenti urbanistici esecutivi, nel caso di completamenti, riqualificazioni ed ampliamenti di aree esistenti, nonché di localizzazione di nuove aree;
- o Direttive: Nel caso di aree con insediamenti preesistenti, lo sviluppo di nuove opportunità insediative deve essere contestuale alla razionalizzazione e alla riqualificazione funzionale generale:
  - nella pianificazione esecutiva devono essere previsti comparti di attuazione, assegnando priorità al completamento e alla razionalizzazione degli insediamenti compresi entro il perimetro delle aree preesistenti;
  - gli strumenti di pianificazione contengono schemi modulari indirizzati alla razionale utilizzazione del suolo;
  - particolare attenzione deve essere posta nella valutazione degli effetti sul traffico, limitando e razionalizzando le intersezioni con la viabilità di accesso e privilegiando allacciamenti diretti alla rete autostradale;
  - la progettazione delle mitigazioni dell'impatto ambientale e paesaggistico deve essere indirizzata a eliminare o ridurre la "visibilità" degli insediamenti e deve prevedere adeguate fasce di

vegetazione o di aree destinate alle attività agricole interposte tra gli insediamenti produttivi e le aree circostanti a prevalente funzione residenziale;

- i piani per gli insediamenti produttivi e/o gli strumenti urbanistici esecutivi, redatti secondo le disposizioni legislative in materia, devono contenere specifiche indicazioni morfologiche e di inserimento di costruzioni e manufatti;

- nel caso di aree di estensione sovracomunale, la progettazione ed approvazione dei piani per gli insediamenti produttivi e/o degli strumenti urbanistici esecutivi deve avvenire contestualmente in forma coordinata tra gli enti territorialmente competenti; in caso diverso la Provincia promuove la definizione di uno specifico "accordo di pianificazione" di cui all'art. 1.5 che stabilisce le scelte di pianificazione di indirizzo insediativo (con indicazione dei dati di localizzazione, dimensionamento, accessibilità) da seguire al momento dell'attuazione della pianificazione urbanistica esecutiva di competenza dei singoli Comuni;

- gli strumenti di pianificazione relativi alle aree di cui al presente articolo sono comunque corredati dall'analisi di compatibilità ambientale ai sensi dell'allegato F della L.R. 40/1998;

- per quanto concerne eventuali insediamenti produttivi esistenti, localizzati al di fuori dei perimetri riportati in Tavola B nei Comuni interessati dalla tipologia del presente articolo, i PRG debbono comunque valutare attentamente la possibilità di "rilocalizzare" le attività di rilevante "impatto", utilizzando al meglio i disposti dell'art. 26 della L.R. 56/77 e s.m.i.: in tal caso gli ambiti di localizzazione produttiva perimetrati nella Tavola B), di cui al presente ed al successivo articolo delle norme, rappresentano un quadro di riferimento strutturato prioritario per la localizzazione produttiva su tutto il territorio provinciale;

- la Provincia di Novara, anche mediante la definizione di uno specifico "accordo di pianificazione" di cui all'art. 1.5, da stipularsi con gli Enti e le Amministrazioni interessate, predisporre un progetto speciale che prevede la razionalizzazione dei cablaggi e delle reti di approvvigionamento delle aree di concentrazione produttiva (di cui al presente ed al successivo articolo), nel rispetto del quadro di riferimento rappresentato dalla Tavola B) per le funzioni a carattere produttivo e di servizio.

o Prescrizioni: Per potersi configurare quali "aree ecologicamente attrezzate" ai sensi del citato art. 26 del D.Lgs 112/98, in attesa delle specifiche direttive da emanarsi da parte della Regione, il P.T.P. dispone che i lavori di attrezzamento e di realizzazione di nuove aree produttive di cui al presente articolo, da progettare con modalità unitarie ed integrate, debbano essere comunque sottoposti alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui alla L.R. 40/98, indipendentemente dalla loro estensione territoriale:

- valutazione di competenza regionale nei casi di cui al punto 5 dell'allegato B1 della citata legge regionale;

- valutazione di competenza provinciale in tutti gli altri casi.

- Dalla data di approvazione del P.T.P., su tutto il territorio provinciale, nuovi insediamenti di attività produttive che prevedano impianti industriali con quantità e caratteristiche ricomprese nella casistica di cui agli allegati A1, A2, B1, B2 della L.R. 40/98, possono essere consentiti esclusivamente in "aree ecologicamente attrezzate": nel caso in cui, per l'attrezzamento ed infrastrutturazione di tali aree, si sia già conclusa positivamente la procedura di V.I.A. prevista al comma precedente, le attività e gli impianti ricompresi negli allegati B1 e B2 della L.R. 40/98, sono automaticamente esclusi dalla fase di valutazione ai sensi delle procedure previste dalla legge regionale.

- Sono comunque fatti salvi ampliamenti, ristrutturazioni e/o adeguamenti di attività ed impianti produttivi già esistenti localizzati all'esterno dei perimetri di cui al presente articolo riportati in Tavola B, anche se presentano le caratteristiche di cui al precedente comma.

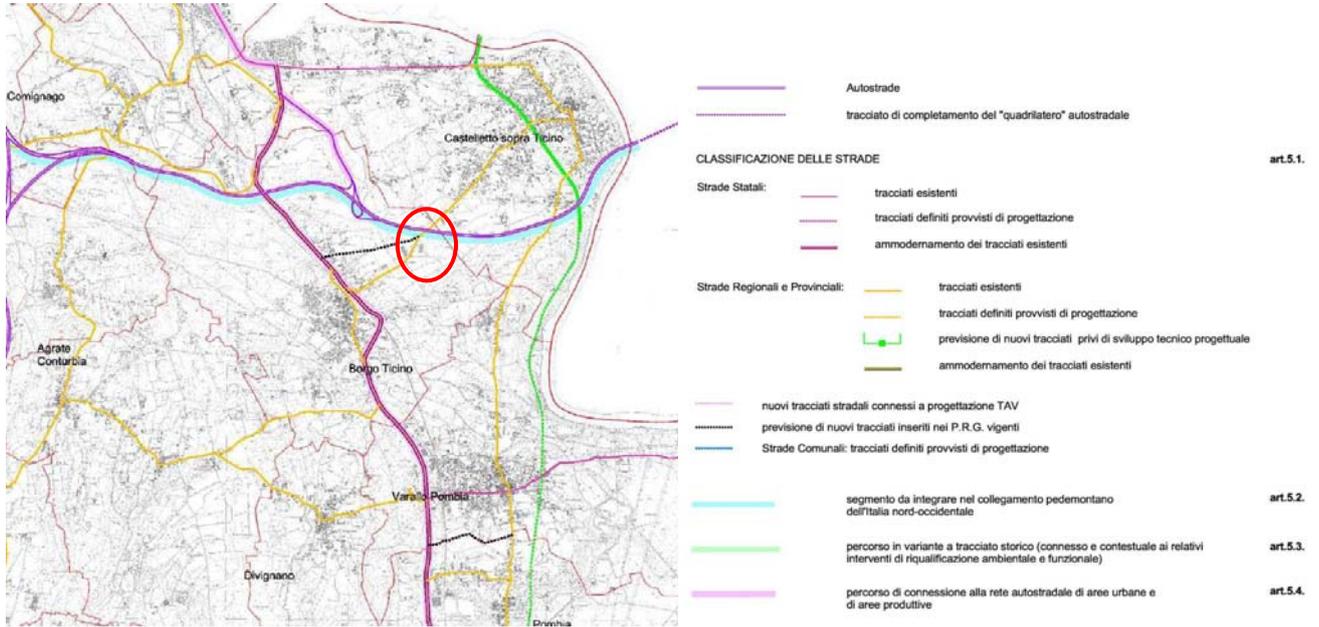
**Le aree di Variante, essendo propedeutiche ad un ampliamento di un'area già esistente adibita a Centro di raccolta dei rifiuti, risulta essere attuabile senza creare interferenza al contesto circostante.**

Il sopracitato art. 4.15 indica degli obiettivi e delle prescrizioni, di seguito elencate:

- o Obiettivi: Coordinamento della pianificazione degli insediamenti e delle opportunità localizzative; attenuazione e compensazione ambientale degli effetti generati dalla vicinanza allo scalo aeroportuale di Malpensa (sia sulla strutturazione territoriale che sulla rete della mobilità di merci e persone);
- o Prescrizioni: Nell'ambito territoriale sottoposto a P.T.O. e sino alla sua adozione, i Comuni interessati debbono limitare la previsione di nuove aree di espansione che comportino frammentazione insediativa ed elevato consumo di suolo, perseguendo in particolare la riorganizzazione, il completamento e la saturazione di quelle esistenti, nella finalità di riqualificazione della morfologia insediativa.
  - In particolare, lungo l'asse della S.S. 32 nell'ambito di individuazione coordinata delle opportunità insediative" riportato nella Tav. B) e normato dall'art. 4.3, nuove destinazioni funzionali per "medie e grandi strutture di vendita" possono essere localizzate esclusivamente a seguito della definizione di uno specifico "accordo di pianificazione" tra Provincia di Novara e Comuni interessati;
  - Dalla data di approvazione del PTP e sino all'adozione del previsto P.T.O., esclusivamente nella porzione territoriale perimetrata e non compresa nel P.T.R. Ovest Ticino attualmente in vigore, nuove aree per funzioni insediative possono essere individuate nei limiti di cui alle cd "varianti parziali" art. 17 L.R. 56/77 e s.m.i.; ai sensi del precedente comma 4, fanno eccezione eventuali varianti strutturali che incidono per oltre il 4% sulla capacità insediativa residenziale teorica e/o che prevedono variazioni di destinazione urbanistica in aree già edificate e urbanizzate, ma che non comportano nuova urbanizzazione e consumo di suolo al di fuori del completamento e della saturazione di lotti compresi entro il perimetro del territorio urbano.

**Gli interventi previsti dalla variante parziale non presentino potenziali criticità rispetto alle indicazioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Novara (PTCP)**

Tavola C:



## 6 Pianificazione e programmazione territoriale e di tutela ambientale a livello comunale

### 6.1.1 Il Piano Regolatore Generale vigente (PRGC)

Come già esposto, il Piano Regolatore Generale del Comune Il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Borgo Ticino, approvato con D.G.R. n° 45-2376 del 13/03/2006, inquadra i terreni oggetto di intervento come AREE PRODUTTIVE AGRICOLE H.

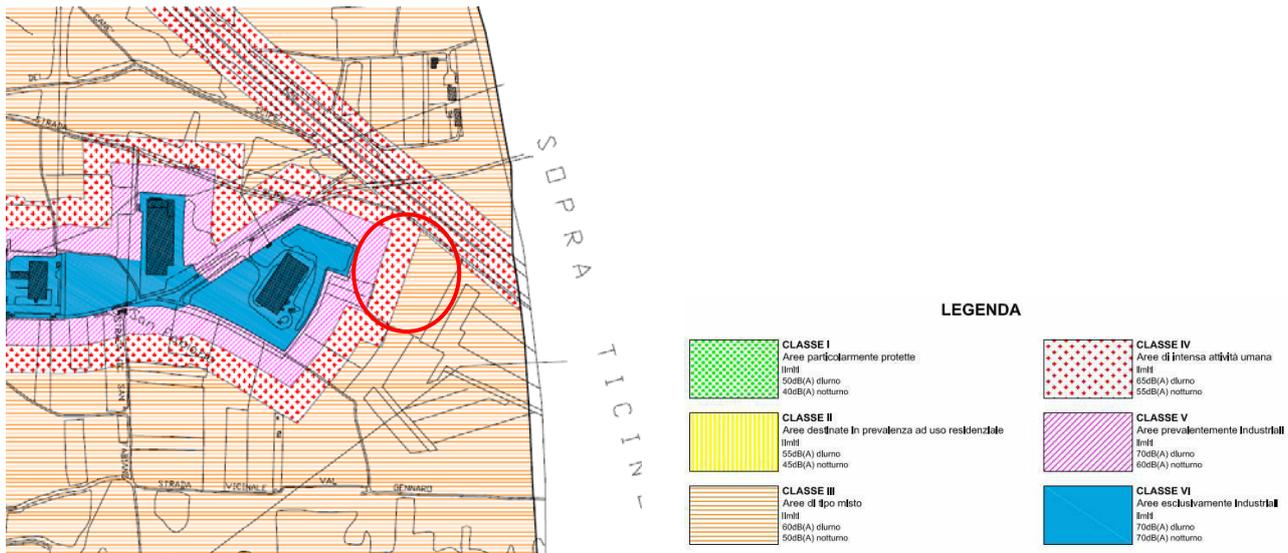
### 6.1.2 Carta di sintesi delle classi di pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica



Analizzando gli elaborati geologici a corredo del PRGC vigente del Comune di Borgo Ticino e nello specifico nella Carta di sintesi delle classi di pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica le aree di intervento appartengono alla **Classe I di edificabilità** totale "aree che non presentano problemi dal punto di vista idrogeologico, ed in cui non si sono evidenziate, alla scala di PRGC, gravi limitazioni geotecniche. Gli interventi privati e pubblici possono essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/1988".

**Alla luce delle indicazioni cogenti contenute nelle norme tecniche di attuazione si reputa che le previsioni di variante siano coerenti con il quadro geomorfologico dell'area.**

### 6.1.3 Zonizzazione acustica comunale



Il Comune di Borgo Ticino è dotato di Zonizzazione Acustica Comunale. Di seguito si riporta lo stralcio relativo all'area oggetto di variante.

Come si evince dalla lettura della cartografia le aree oggetto di variante sono classificate come Classe IV Aree di intensa attività umana e Classe V Aree prevalentemente industriali.

**La proposta di variante non risulta quindi essere in contrasto con quanto riportato dalla Zonizzazione Acustica Comunale.**

## 7 Quadro vincolistico

Al fine di delineare il regime vincolistico, si è provveduto a verificare, attraverso la consultazione della cartografia a disposizione, sia a scala regionale che comunale, la presenza dei seguenti vincoli:

- Vincolo idrogeologico e forestale ai sensi del RD 30/12/1923 n. 3267;
- Vincoli derivanti dal D.Lgs 42/2004 e s.m.i.;
- Vincolo Archeologico ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. ex L. 1089/39;
- Fasce fluviali derivanti dal Piano di Assetto Idrogeologico;
- Parchi naturali;
- Siti inseriti in Rete Natura 2000 (SIC e ZPS individuati nel DPR n. 357 del 8 settembre 1997, successivamente modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003).

Dalla rappresentazione cartografica dei vincoli di seguito riportata, emerge che le aree oggetto di variante non interferiscono con i vincoli sopra elencati.

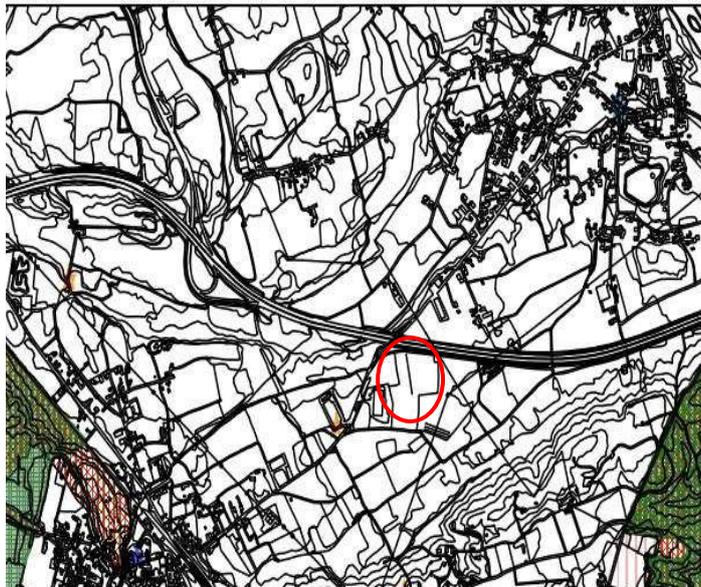
Nell'area vasta adiacente si rilevano:

- Beni architettonici isolati religiosi e civili nel nucleo frazionale;
- Aree protette regionali.

**L'ambito di influenza della variante non interferisce con i vincoli dell'area vasta.**

**Gli interventi proposti non interferiscano con le aree protette (Riserva Naturale di Bosco Solivo).**

Inoltre, sul territorio di area vasta è presente il SIC IT1150001 Valle del Ticino, ma non risulta in nessun modo connesso all'area in oggetto.



- Vincoli D.M. 1/8/85 (Galassini)
- Aree vincolate Ex Legge 1497/39
- Vincolo Idrogeologico
- ▲ Siti archeologici Legge 1089/39

- Aree Protette**
- Aree Protette Nazionali
- Aree Protette Regionali
- Aree Contigue
- Zone Naturali di Salvaguardia
- SIC
- SIR
- ZPS
- ★ Beni Architettonici Religiosi
- ★ Beni Architettonici Militari
- ★ Beni Architettonici Civili
- ★ Elementi urbanistici
- ★ Beni Archeologici
- ★ Agglomerazioni minori
- ★ Centri storici
- ★ altro

Estratto cartografia vincoli ambientali ed aree protette della Regione Piemonte.

## 8 Componenti ambientali

<b>COMPONENTE ANALIZZATA</b>
<b>ATMOSFERA</b>
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>
<b>AMBIENTE IDRICO</b>
<b>ASPETTI NATURALI ED ECOLOGIA</b>
<b>SISTEMA DEI TRASPORTI E TRAFFICO</b>
<b>PAESAGGIO E PATRIMONIO</b>
<b>CAMPI ELETTROMAGNETICI</b>

### 8.1 Atmosfera

La problematica della qualità dell'aria costituisce una delle maggiori criticità ambientali. Lo stato di qualità dell'aria in un punto è funzione sia dei quantitativi di inquinanti emessi dalle diverse sorgenti presenti nell'intorno (nonché delle modalità con cui avvengono tali rilasci), sia della distanza dalle suddette sorgenti, sia, infine, delle condizioni meteorologiche e insediative locali.

Le emissioni generate dai veicoli in transito costituiscono in ambito urbano la maggiore sorgente che concorre a determinare lo stato di qualità dell'aria registrato nelle aree interessate. Ad esse si aggiungono le emissioni dovute al comparto industriale, agli impianti di riscaldamento degli edifici, ecc.

### **8.1.1 Caratteristiche dello stato di qualità dell'aria**

I dati che emergono dall'IREA (Inventario Regionale Emissioni in Atmosfera) denotano come le emissioni da riscaldamento siano dovute principalmente al consumo di metano in ambiente residenziale, così come quelle legate all'attività industriale. L'inquinamento dell'aria legato al traffico veicolare è dovuto per la maggior parte alle automobili ed ai veicoli (in particolare per l'area in oggetto per quelli transitanti lungo l'autostrada); infine, le emissioni derivanti dall'agricoltura e dall'allevamento sono legate specialmente alla fermentazione enterica e alla gestione dei reflui. Per quanto riguarda i valori di ozono, biossido di azoto e PM10, essi risultano nelle medie provinciali.

## **8.2 Suolo e sottosuolo**

Morfologicamente il territorio comunale è caratterizzato da aree boscate, la cui parte nord occidentale del Bosco Solivo è soggetta a vincolo idrogeologico, da aree di versante, con accentuata pendenza, ubicate lungo la ferrovia, attorno alla frazione di Campagnola e a nord-est della frazione di Cagnago lungo la strada del Lazzaretto; aree soggette ad esondazioni lungo l'alveo del rio Orgoglia ed il bacino del rio Norè; da aree torbose e sartumose nella piana. Tutte le aree e cioè il rilievo su cui sorge l'abitato del capoluogo e delle frazioni e i due terrazzi (superiore alla SS32 e inferiore nella piana di S.Fabiano) risultano idonee alla edificazione.

### **8.2.1 Uso del suolo**

Come già emerso in precedenza l'area oggetto di piano risulta oggi libera da costruzioni ma individuata nel PRGC vigente come Area produttiva agricola H.

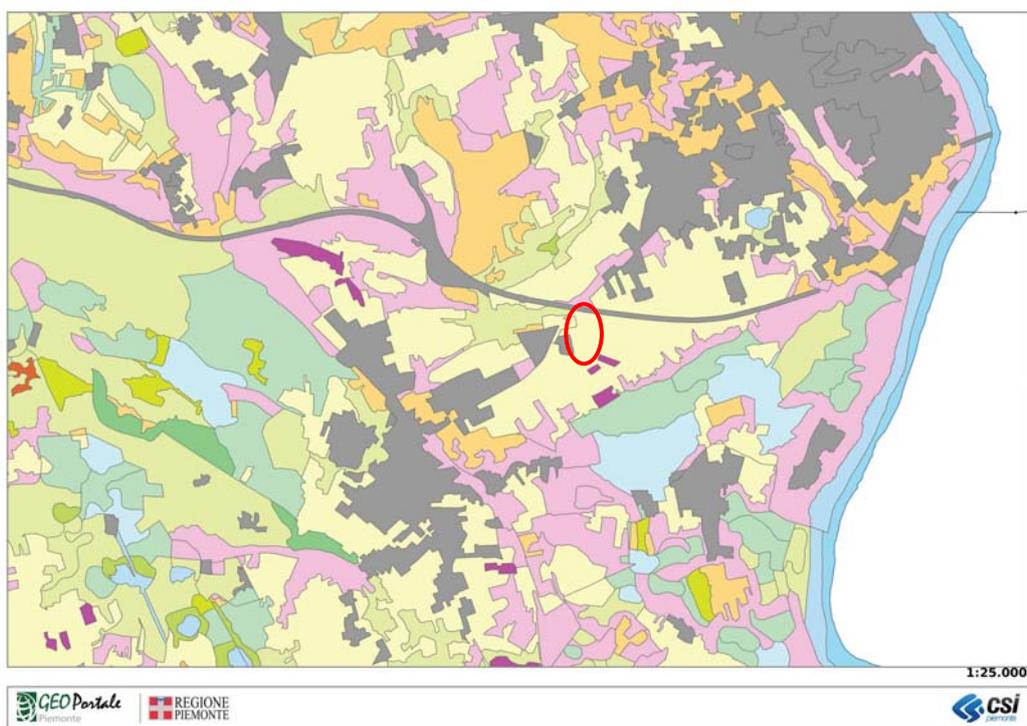
Per la caratterizzazione degli usi del suolo nell'ambito di interesse, si è fatto riferimento al tematismo dei Piani Territoriali Forestali della Regione Piemonte.

Il Comune di Borgo Ticino ricade all'interno dell'area forestale 44 Alto Novarese.

Come emerge dallo stralcio prodotto e di seguito riportato le aree oggetto di variante sono individuate come aree a Seminativo (SE00X).

I seminativi coprono una superficie complessiva dell'area forestale abbastanza vasta e sono distribuiti quasi esclusivamente nei comuni della zona pianiziale, quali Gattico, Borgo Ticino, Castelletto sopra Ticino e Veruno.

Anche nella zona sudoccidentale dell'area (bacini del Sesia, Strona e Sizzano), limitatamente alle pianure meridionali, troviamo ampi settori a seminativo, con caratteristiche simili.



### 8.3 Ambiente idrico

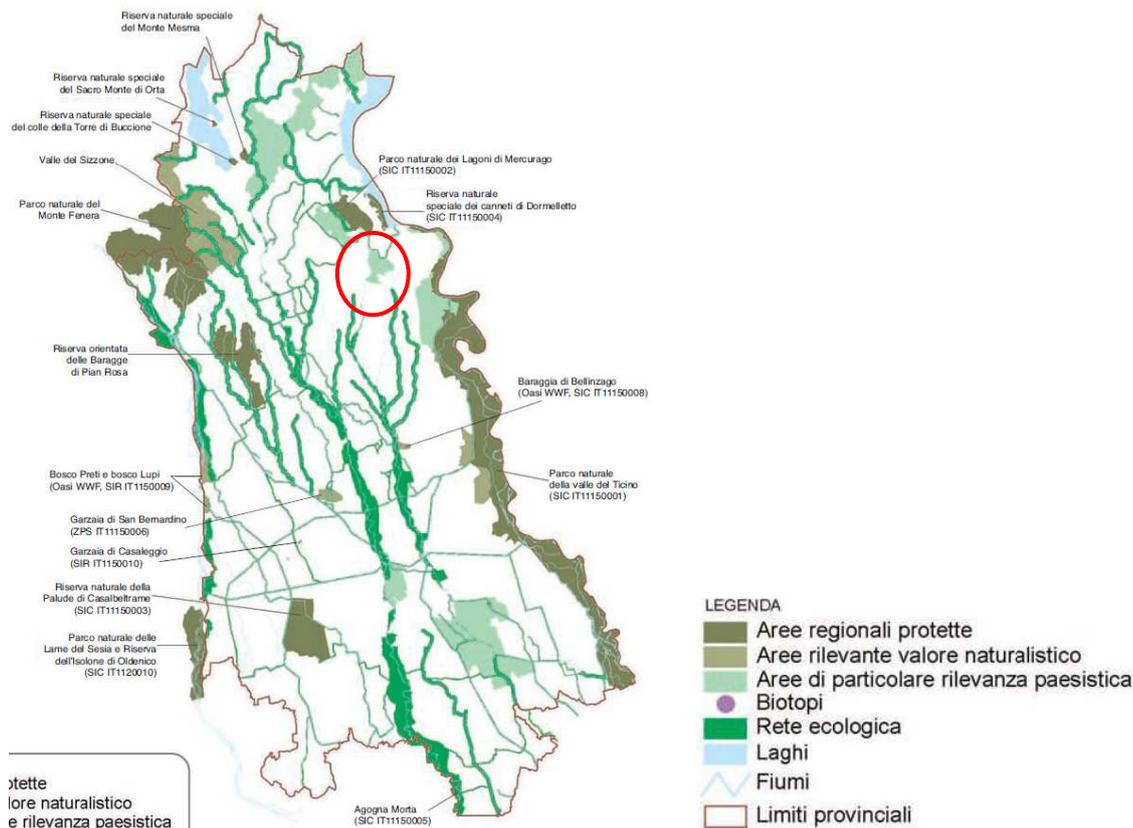
Nelle aree interessate non sono presenti corsi d'acqua e gli interventi previsti non interferiscono con risorse idriche superficiali e sotterranee.

### 8.4 Aspetti naturali ed ecologia

Di seguito si illustrano le caratteristiche relative alla rete ecologica del contesto territoriale interessato dall'intervento in esame.

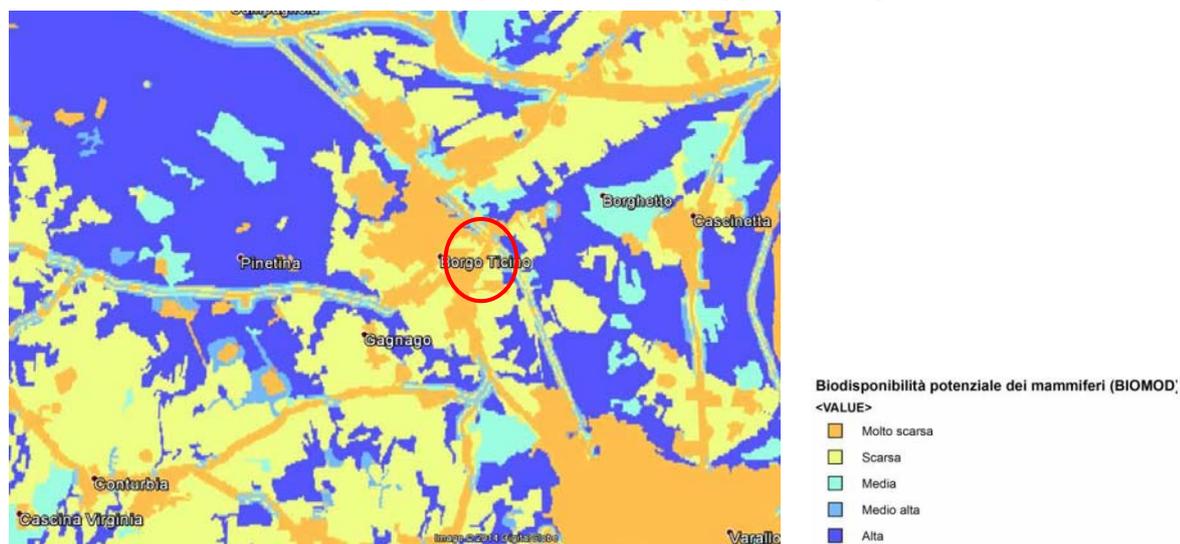
Il concetto di Rete ecologica sta ad indicare essenzialmente una strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di rilevante interesse ambientale-paesistico in una rete continua di elementi naturali e seminaturali con lo scopo di ridurre la frammentazione territoriale e rinvigorire i processi ecologici di scambio inerenti gli ecosistemi naturali o paraturali. Essa rappresenta un'integrazione al modello di tutela concentrato esclusivamente sulla creazione di Aree Protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" circondate da attività umane intensive senza assicurare la conservazione a lungo termine della biodiversità.

La provincia di Novara ha recepito il concetto di rete ecologica nel proprio Piano Territoriale di Coordinamento. Il Progetto di Rete Ecologica Provinciale ha lo scopo di ricercare un modello di ecosistema e di paesaggio extraurbano ottimale sul medio periodo, in cui siano minimizzati gli impatti negativi legati alle attività umane e nel contempo vengano massimizzate le opportunità positive offerte da un approccio ecologico alla gestione del territorio. Si riporta uno stralcio del progetto della rete ecologica provinciale.



Come emerge dalla cartografia riportata il territorio comunale di Borgo Ticino grazie alla presenza della Riserva Naturale del Bosco Solivo (Area di particolare rilevanza paesistica) rappresenta un nodo della Rete Ecologica Provinciale.

Un altro importante strumento a disposizione per la valutazione dello stato della componente nell'area di interesse è il modello ecologico BIOMOD sviluppato da Arpa.



Il modello BIOMOD evidenzia, per le singole specie o per le diverse categorie sistematiche di vertebrati, le aree che meglio esprimono l'attitudine dell'habitat. L'elaborazione si sviluppa in tre stadi differenti: l'identificazione delle aree idonee alla presenza delle specie (modello di affinità specie/habitat per singole specie animali), l'introduzione di fattori limitanti di origine naturale e antropica e lo sviluppo del modello di biodiversità potenziale, per i diversi gruppi sistematici, mediante la sovrapposizione dei modelli delle singole specie. Questa cartografia illustra il grado di biodiversità potenziale del territorio e individua i principali elementi della rete ecologica, in funzione del numero di specie di Mammiferi



La variante nel suo insieme pur non subendo vincoli specifici, deve comunque rispondere in termini di qualità paesaggistica e inserimento degli interventi nel contesto di riferimento.

## 8.7 Campi elettromagnetici

I campi elettromagnetici possono essere suddivisi in campi elettrici e magnetici a frequenze estremamente basse (ELF), quali quelli emessi da elettrodotti, e radiazioni a radiofrequenza (RF), utilizzate tra l'altro per il settore delle telecomunicazioni. In Provincia sono presenti stazioni, radiobase, RadioTV, altre (wi-fi, wi-max, PR).

Si è dunque proceduto alla valutazione della presenza di altri campi, conseguenti alla presenza di una delle seguenti tipologie di sorgente:

- Antenne radio-TV: vengono in genere installate fuori dai centri abitati, in luoghi isolati come colline, al fine di evitare la presenza di ostacoli lungo il percorso di propagazione delle onde. Essendo la potenza di un impianto correlata all'area entro la quale esso deve assicurare il servizio, e essendo spesso elevate le distanze che un'antenna radio FM e TV deve coprire (fino a valori massimi dell'ordine delle centinaia di km), elevate saranno le potenze di emissione di questi impianti (dell'ordine di 10mila-15mila W);
- Trasmissione dei segnali della telefonia mobile di tipo cellulare: Il termine cellulare deriva dal meccanismo di suddivisione del territorio in parti denominate celle. Ciascuna cella viene servita da una stazione radio base (SRB), un ripetitore al quale si collegano in trasmissione e in ricezione tutti i telefoni cellulari presenti nella cella. Questo frazionamento del territorio, che consente di ridurre la potenza emessa dalle SRB fino a valori dell'ordine delle decine di Watt, permette di riutilizzare le stesse frequenze di trasmissione in celle diverse e quindi di servire un maggiore numero di utenti. Essendo minori le potenze di emissione, l'area servita da una SRB è di dimensioni molto minori rispetto all'area servita da un'antenna radio-TV (si va da aree di raggio 100 m in città fino a 2-3 km in campagna);
- Altre sorgenti: Sui tralicci dove sono installate le antenne radio-TV, sono spesso anche visibili delle antenne a forma di parabola. Tali antenne sono i ponti radio e hanno lo scopo di inviare informazioni da un punto ad un altro punto. Le emissioni sono quindi molto direttive e non causano dispersione di energia elettromagnetica al di fuori della traiettoria che collega i due punti. I ponti radio non costituiscono pertanto una sorgente rilevante per l'esposizione ambientale. Le frequenze utilizzate (anche fino a decine di GHz) dipendono dalla tipologia di segnale da trasmettere.

### Impianti TLC: Posizione impianti

Impianti RadioTv

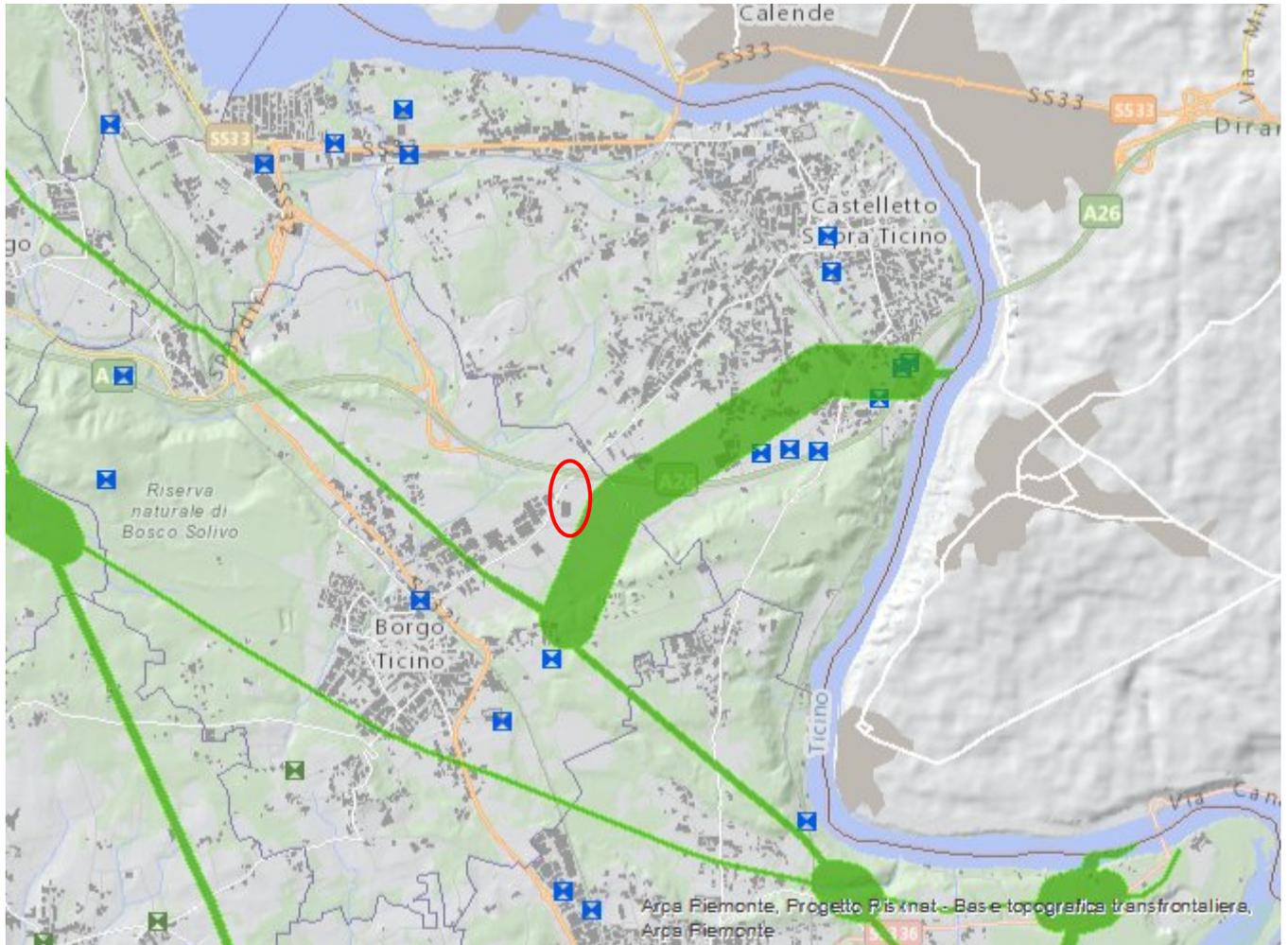


Impianti di Telefonia



### Elettrodotti: Aree influenza del campo magnetico

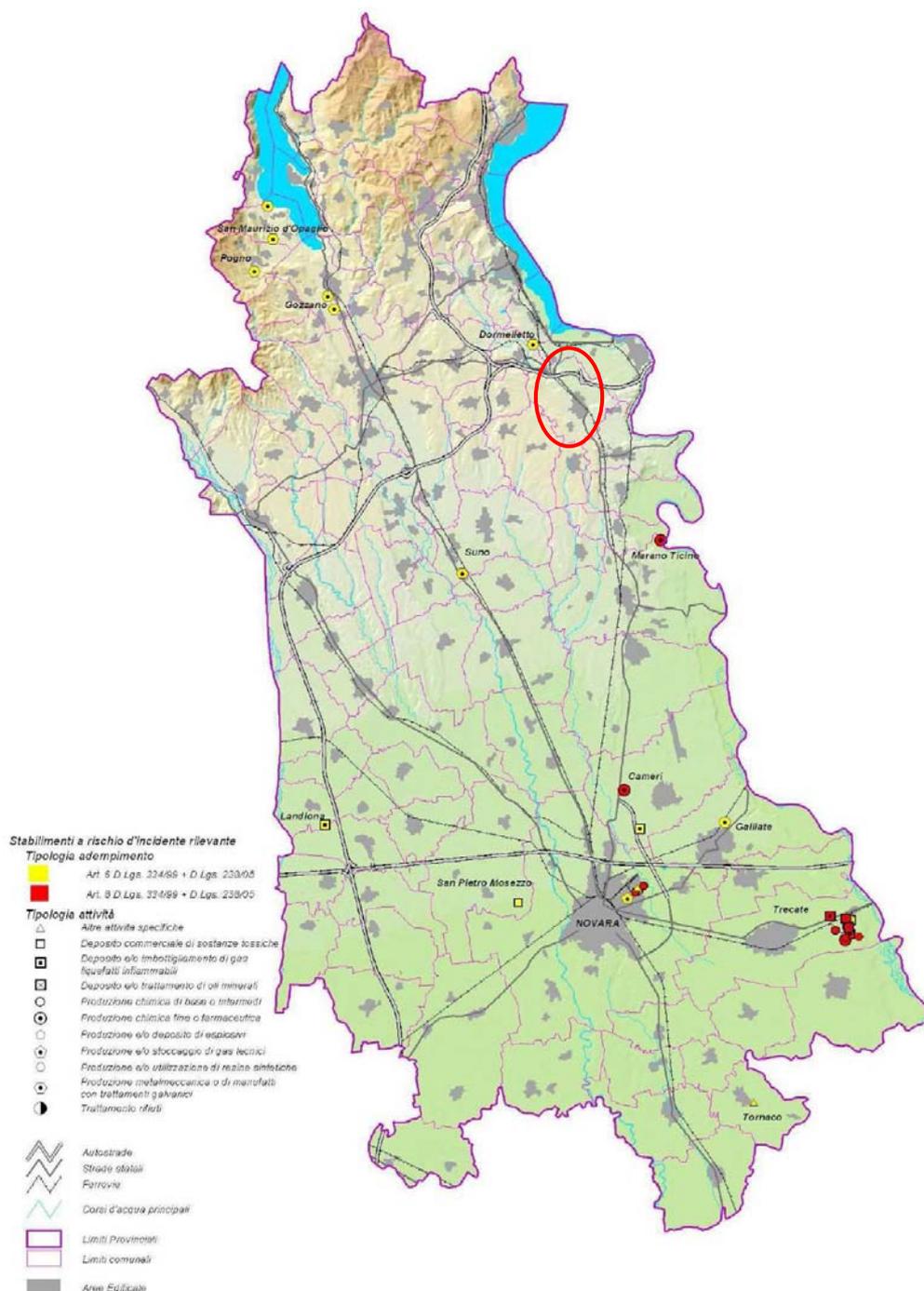
Aree influenza del campo magnetico da elettrodotti



Dai risultati delle diverse campagne di misurazioni dell'Arpa effettuate su tutto il territorio mostra che i valori medi di esposizione della popolazione a campi elettromagnetici sono, nella quasi totalità dei casi, molto inferiori alle soglie limite. **Non si ritiene quindi che la situazione relativa alla presenza di campi elettromagnetici sia da considerarsi critica.**

## 8.8 Aree a rischio di incidente rilevante

Il D.M. 9 maggio 2001, in attuazione dell'art. 14 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., stabilisce i requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale. **Da un'analisi sul Registro attività a pericolo di incidente rilevante redatto dalla Regione Piemonte – Direzione Ambiente – Settore Grandi Rischi Industriali aggiornato sul territorio comunale di Borgo Ticino non sono presenti Aziende a rischio di incidente rilevante.**



Planimetria areali aziende a rischio di incidente rilevante. (Fonte dati Regione Piemonte)

## **9 Oggetti di Variante Parziale: descrizione delle previsioni, verifiche di compatibilità ambientale**

La verifica di compatibilità ambientale prevede per ciascun oggetto:

Scheda articolata in:

DESCRIZIONE:

- previsione introdotte dalla Variante;
- dati quantitativi in termini di superfici;
- stralci cartografici relativi al PRG vigente, al PRG in Variante;
- documentazione fotografica, al fine di aiutare a comprendere lo stato di fatto e le trasformazioni introdotte.

VERIFICA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE:

- verifica coerenze esterne, per le interazioni l'indifferenza o la non coerenza tra l'oggetto e le aree sensibili precedentemente individuate, sulla base del quadro analitico, confrontando indirizzi, direttive e prescrizioni. Sia verticale verso le pianificazioni territoriali e paesistiche regionale, il piano di coordinamento provinciale e i piani di settore; sia orizzontale, verso pianificazione di pari livello a scala vasta sul territorio limitrofo;
- verifica coerenze interne, per le modifiche che l'oggetto produce su: struttura di PRG vigente, classificazione geologica e acustica, suolo consumo e trasformazione, paesaggio e patrimonio culturale, componenti ambientali, salute, funzionalità delle reti infrastrutturali ed ecologiche;
- obiettivi per una valutazione di compatibilità con: sistema insediativo e comparti territoriali e urbani, sistema infrastrutturale, inserimento paesaggistico, anti inquinamento, connessione ecologica atta a ridurre o contrastare la frammentazione ambientale;
- effetti diretti ed indotti per una valutazione di controllo sulle reali conseguenze degli interventi, in riferimento anche a minimizzazione, mitigazione e compensazione;
- alternative eventuali possibili alternative fino a considerare l'opzione zero;
- azioni sia progettuali per disegno urbano, sia normative per prescrizioni di tutela o assetto qualitativo e sia attuative di modalità; controllo sulle reali loro conseguenze dell'intervento.

CRITERI DI VALUTAZIONE:

- Risorse idriche. Adeguamento servizio idrico scarichi acque reflue. Funzionalità idraulica e operazioni manutentive;
- Acque meteoriche. Quantità smaltimento derivante dai deflussi delle aree impermeabilizzate;
- Vasche di raccolta per decantazione chimico- fisica e tempi di corrvazione;
- Risparmio energetico. Aspetti impiantistici e soluzioni costruttive (impianti solari termici, impianti energia elettrica da fonti rinnovabili);
- Rifiuti. Effetti conseguenti all'incremento della produzione di rifiuti (rifiuti speciali). % di raccolta differenziata pari almeno al 60%. Favorire servizi domicilia rizzati. Localizzazione punti di conferimento. Esigenze delle utenze servite. Adempimenti previsti da vigenti normative;
- Aspetti territoriali. paesaggistici ambientali. Inserimento nel tessuto urbano e correlazione tipologica. Zone di frangia urbana, conseguenze future di altre nuove espansioni su aree agricole. Fase alberate e siepi. Percorsi ciclo- pedonali;
- Caratteristiche del territorio. Salvaguardia dell'identità fisica e ambientale, storica e culturale, dell'impianto scenico paesaggistico percettivo. Conservazione o ammissibile trasformazione. Qualificazione della fisionomia dei luoghi di intervento e garanzia di un corretto inserimento nel

contesto di organizzazione spaziale con il ricorso a soluzioni non standardizzate ma a tipologie edilizie di qualità architettonica;

- Terreni agricoli e forestali. Inserimento salvaguardia e interferenze con aree a elevata naturalità. Misure mitigative – compensative;

- Rete ecologica locale. Rafforzamento e miglioramento della biodiversità. Estensione delle fasce di salvaguardia, potenziamento di corridoi ecologici, anche dei corsi d'acqua, in connessione alle fasce già previste.

**Con tali premesse la Variante proposta riconferma i contenuti e le finalità del PRG attuale, senza apportare sostanziali modifiche dei dati quantitativi, rendendosi questi compatibili con l'impostazione generale degli obiettivi posti alla base della programmazione territoriale comunale.**

## 10 Scheda di sintesi della variante

Di seguito si riportano le schede riepilogative per quanto riguarda la variante.

### VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' VAS

#### AREA n. 1

Comune di: Borgo Ticino (NO)

Aree di mq: 2.320,00

Destinazione d'uso ai fini agricoli: seminativo

Particolari vincoli ricadenti sull'area: Nessuno



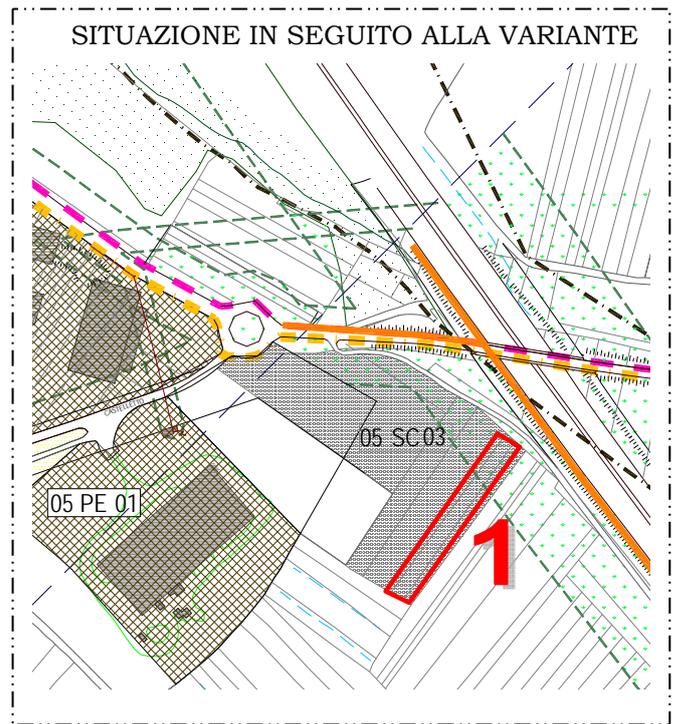
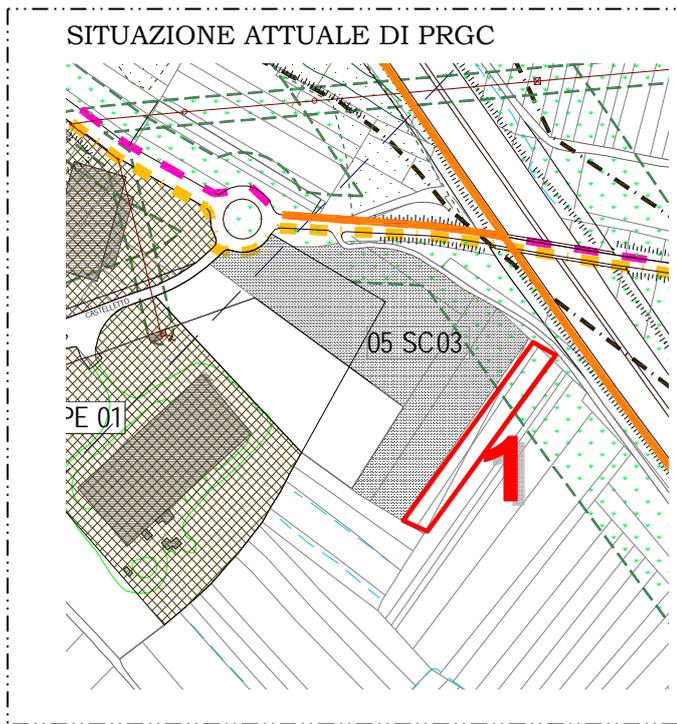
#### **Descrizione:**

L'area (1) è costituita da due particelle di superficie catastale pari a 2.320,00 mq a destinazione seminativo. Tale area risulta essere collocata all'esterno dell'abitato di Borgo Ticino a ridosso della strada provinciale n 28 Castelletto/Borgo Ticino ed al tratto autostradale A8/A26 Gallarate/Gattico e in adiacenza all'attuale area esistente destinata a Centro di raccolta rifiuti

#### **Previsioni di variante:**

Il vigente PRGC prevede per l'area, la destinazione urbanistica ad uso agricolo.

Con la variante si intende trasformare l'area in area destinata a servizi per spazi pubblici di interesse comune - SC (05 SC03), in ampliamento all'area esistente, attualmente destinata a Centro Raccolta rifiuti di Via per Castelletto Ticino e gestita dalla società Medio Novarese Ambiente, **avendo la stessa necessità di realizzare una struttura che permetta il riparo dei propri mezzi dalle intemperie.**



**Verifica di compatibilità ambientale:**

**Coerenza Esterna:** interazioni, indifferenza o la non coerenza con le aree sensibili precedentemente individuate, sulla base del quadro analitico, confrontando indirizzi, direttive e prescrizioni.

Verticale:

Non sussistono in zona interazioni con prescrizioni di pianificazioni territoriali, urbanistiche o paesaggistiche.

### Orizzontale:

La modifica riguarda un'area classificata dal PRGC vigente come area agricola.

Per la sua collocazione e la previsione di nuova destinazione ad area per servizi per spazi pubblici di interesse comune - SC (05 SC03) non sussistono interazioni.

**Coerenza Interna:** interazioni, indifferenza o la non coerenza su: struttura PRG vigente, classificazione geologica e acustica, consumo e trasformazione suolo, paesaggio e patrimonio culturale, componenti ambientali, funzionalità delle reti infrastrutturali ed ecologiche.

**La modifica risulta coerente con l'impostazione strutturale del PRGC vigente.**

**Effetti:** diretti ed indotti (+) positivi (-) negativi (=) irrilevanti o indifferenti, anche in riferimento a minimizzazione, mitigazione e compensazione

destinazione d'uso	(=) area per attrezzature di interesse comune
salute delle persone	(=) nessun effetto
integrazione funzionale accessibilità	(=) nessun effetto
inquinamento	(=) nessun effetto

**Alternative:** eventuali possibili alternative fino a considerare l'opzione zero

La modifica non rende necessario uno studio di specifiche alternative.

**Azioni:** disegno urbano, tipologia, normativa, modalità SUE Convenzione - minimizzazione, mitigazione e compensazione

L'area non sarà più normata dall'art. 33 per le aree agricole ma dall'art. 25 norme per le aree per servizi sociali ed attrezzature pubbliche S a livello comunale.

Nessuna variazione al testo normativo.

### **Gestione del riutilizzo acque meteoriche**

La modifica dell'area non interagisce con le acque meteoriche

### **Degrado suolo**

Gli impatti che possono determinare processi di degrado del suolo: erosione, contaminazione, perdita di fertilità, impermeabilizzazione, compattazione, diminuzione della biodiversità e diminuzione della materia organica, sono alquanto contenuti.

### **Paesaggio**

Dovrà essere garantita una buona integrazione degli interventi con gli elementi del contesto paesaggistico in cui si collocano e mitigare gli impatti visivi sul paesaggio realizzando fasce di mitigazione paesaggistica (creazione di filari e barriere verdi di specie autoctone).

### **Dispersione flusso luminoso**

Dovrà essere prevista una limitazione della dispersione di flusso luminoso mediante l'utilizzo di lampade per l'illuminazione pubblica ad alta efficienza, la regolamentazione degli orari di accensione dell'illuminazione, l'applicazione di regolatori di flusso luminoso.

### **Ambiente acustico:**

La variante in oggetto non pone interferenze con l'ambiente acustico circostante nel quale sono inserite le aree.

# VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' VAS

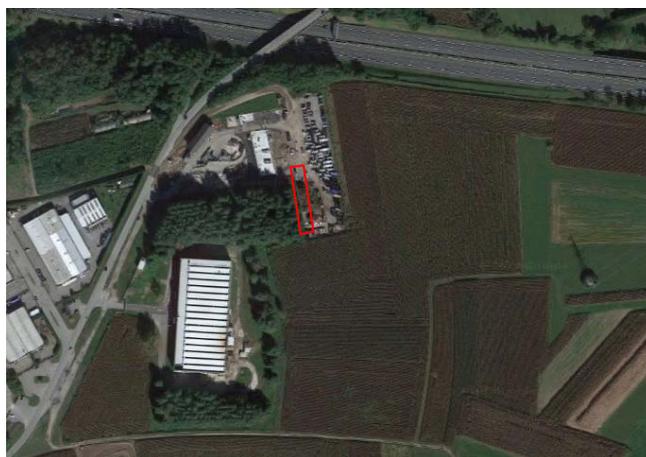
## AREA n. 2

Comune di: Borgo Ticino (NO)

Area di mq: 400,00

Destinazione d'uso ai fini agricoli: area coperta da Coltivazione legnosa

Particolari vincoli ricadenti sull'area: Nessuno



### Descrizione:

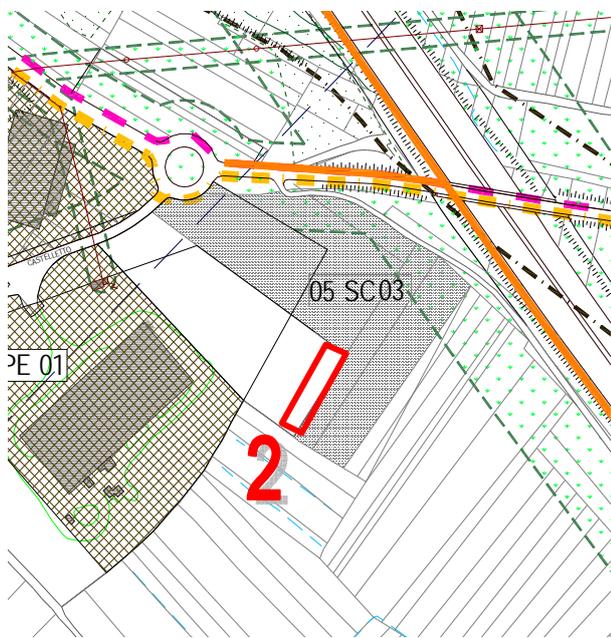
L'area 2 deriva da una porzione di 400,00 mq di un'area a destinazione seminativo. Tale area risulta essere collocata all'esterno dell'abitato di Borgo Ticino a ridosso della strada provinciale n 28 Castelletto/Borgo Ticino ed al tratto autostradale A8/A26 Gallarate/Gattico. e in adiacenza all'attuale area esistente destinata a Centro di raccolta rifiuti

### Previsioni di variante:

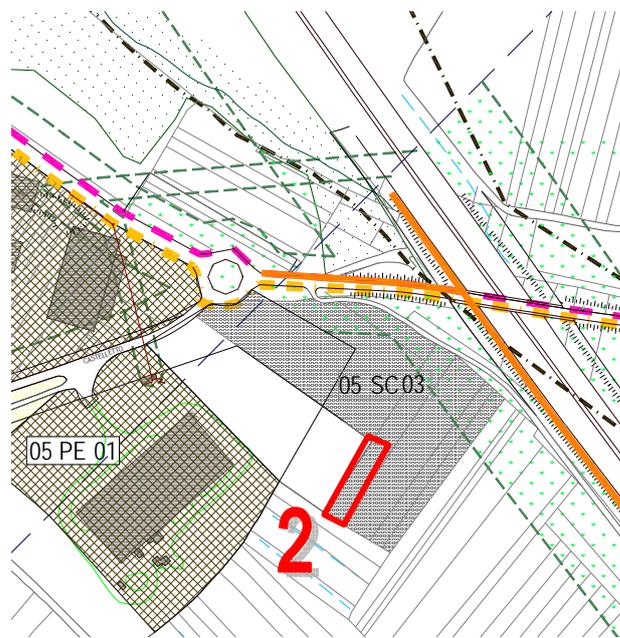
Il vigente PRGC prevede per l'area, la destinazione urbanistica ad uso agricolo.

Con la variante si intende trasformare l'area 2 in area destinata a servizi per spazi pubblici di interesse comune - SC (05 SC03), in ampliamento all'area esistente, attualmente destinata a Centro Raccolta rifiuti di Via per Castelletto Ticino e gestita dalla società Medio Novarese Ambiente,

SITUAZIONE ATTUALE DI PRGC



SITUAZIONE IN SEGUITO ALLA VARIANTE



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



### **Verifica di compatibilità ambientale:**

**Coerenza Esterna:** *interazioni, indifferenza o la non coerenza con le aree sensibili precedentemente individuate, sulla base del quadro analitico, confrontando indirizzi, direttive e prescrizioni.*

#### Verticale:

Non sussistono in zona interazioni con prescrizioni di pianificazioni territoriali, urbanistiche o paesaggistiche.

#### Orizzontale:

La modifica riguarda un'area classificata dal PRGC vigente come area agricola.

Per la sua collocazione e la previsione di nuova destinazione ad area per servizi per spazi pubblici di interesse comune - SC (05 SC03) non sussistono interazioni.

**Coerenza Interna:** *interazioni, indifferenza o la non coerenza su: struttura PRG vigente, classificazione geologica e acustica, consumo e trasformazione suolo, paesaggio e patrimonio culturale, componenti ambientali, funzionalità delle reti infrastrutturali ed ecologiche.*

La modifica risulta coerente con l'impostazione strutturale del PRGC vigente.

**Effetti:** *diretti ed indotti (+) positivi (-) negativi (=) irrilevanti o indifferenti, anche in riferimento a minimizzazione, mitigazione e compensazione*

destinazione d'uso	(=) area per attrezzature di interesse comune
salute delle persone	(=) nessun effetto
integrazione funzionale accessibilità	(=) nessun effetto
inquinamento	(=) nessun effetto

**Alternative:** *eventuali possibili alternative fino a considerare l'opzione zero*

La modifica non rende necessario uno studio di specifiche alternative.

**Azioni:** *disegno urbano, tipologia, normativa, modalità SUE Convenzione - minimizzazione, mitigazione e compensazione*

L'area non sarà più normata dall'art. 33 per le aree agricole ma dall'art. 25 norme per le aree per servizi sociali ed attrezzature pubbliche S a livello comunale.

Nessuna variazione al testo normativo.

### **Gestione del riutilizzo delle acque meteoriche**

La modifica dell'area non interagisce con le acque meteoriche

### **Degrado suolo**

Gli impatti che possono determinare processi di degrado del suolo: erosione, contaminazione, perdita di fertilità, impermeabilizzazione, compattazione, diminuzione della biodiversità e diminuzione della materia organica, sono alquanto contenuti.

### **Paesaggio**

Dovrà essere garantita una buona integrazione degli interventi con gli elementi del contesto paesaggistico in cui si collocano e mitigare gli impatti visivi sul paesaggio realizzando fasce di mitigazione paesaggistica (creazione di filari e barriere verdi di specie autoctone).

### **Dispersione flusso luminoso**

Dovrà essere prevista una limitazione della dispersione di flusso luminoso mediante l'utilizzo di lampade per l'illuminazione pubblica ad alta efficienza, la regolamentazione degli orari di accensione dell'illuminazione, l'applicazione di regolatori di flusso luminoso.

### **Ambiente acustico:**

La variante in oggetto non pone interferenze con l'ambiente acustico circostante nel quale sono inserite le aree.

## **11 Relazione di sintesi**

### **11.1 Valutazione di assoggettabilità della Variante Parziale**

Confrontando le schede di verifica di compatibilità ambientale è possibile definire una relazione di sintesi, come riferimento per la consultazione, la pubblicizzazione e la conseguente valutazione di assoggettabilità o meno al processo VAS.

Gli interventi previsti dalla Variante Parziale rispettano in particolare le condizioni di:

- Non previsione di interventi soggetti a procedura di VIA.

Non sono previsti in Variante interventi soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale;

- Non previsione di realizzazione di nuovi volumi in aumento della capacità insediativa

L'intervento si pone al di fuori della perimetrazione del centro abitato in area agricola comportando consumo di suolo inedito al fine di trasformare l'area esistente in area destinata a servizi per spazi pubblici di interesse comune - SC (05 SC03), ampliando l'area esistente, attualmente destinata a Centro Raccolta rifiuti di Via per Castelletto Ticino e gestita dalla società Medio Novarese Ambiente, avendo la stessa manifestato la necessità di realizzare una tettoia per il riparo dei propri mezzi.

**L'aumento di Superficie coperta nell'area non è di carattere insediativo / residenziale ma consiste nel soddisfacimento di un'esigenza di funzionalità per servizi pubblici comunali già esistenti.** L'intervento ricade in ambito di classe di idoneità geologica I, dotata delle opere di urbanizzazione primaria e accessibili autonomamente.

#### **11.1.1 Non riduzione della tutela relativa ai beni paesistici prevista dallo strumento urbanistico o delle misure di protezione ambientale derivanti da disposizioni normative.**

Sono presenti sul territorio comunale: aree protette e siti di importanza comunitaria.

L'attuazione degli interventi in Variante a margine del capoluogo, non produce:

- effetti significativi o sensibili al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente;
- modifiche comportanti variazioni ad ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi.
- coinvolgimento di aree vincolate;
- ragionevoli alternative nell'ambito localizzativo entro il perimetro dell'abitato.

#### **11.1.2 Non incidenza sulla tutela esercitata ai sensi dell'art. 24.**

L'ammissibilità degli interventi riguarda le aree dove non sono presenti aree o edifici vincolati ai sensi dell'art. 24 L.R. 56/77 s.m.i.

### **11.1.3 Non variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente.**

L'attuazione dell'intervento non produce effetti significativi sulle tutele ambientali previste nello strumento urbanistico generale vigente in termini di:

- Minimizzazione consumi di energia
- Rifiuti urbani e punti di conferimento
- Risparmio idrico
- Gestione del riutilizzo delle acque meteoriche
- Degrado suolo
- Riduzione superfici impermeabili
- Paesaggio
- Dispersione flusso luminoso
- Rifiuti dell'attività costruttiva
- \* Aree verdi, specie autoctone

**Si ritiene che si possa esprimere un parere di non assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della Variante Parziale n. 01/2017**

## 12 Quadro di sintesi della qualità delle componenti e delle criticità

Si riporta di seguito una sintesi degli elementi di interesse che emergono in relazione al Piano e quindi una indicazione degli aspetti ambientali.

LEGENDA COLORI	VALORE in termini di qualità		
	ALTA/BUONA	MEDIA/SUFFICIENTE	BASSA/SCARSA

COMPONENTE	STATO
ATMOSFERA	Lo stato attuale della componente presenta criticità dovuto alle emissioni del traffico veicolare.
SUOLO e SOTTOSUOLO	Per l'area di interesse la componente suolo risulta oggi libera da edificazione, con capacità d'uso del suolo SE00X area seminativa e area a coltivazione legnosa. Dal punto di vista urbanistico l'area, nel suo complesso, non pone criticità al consumo di suolo.
AMBIENTE IDRICO	L'area di intervento è esterna alle zone di possibile esondazione dei principali corsi d'acqua superficiali.
ASPETTI NATURALI E ECOLOGIA	Le aree non interferiscono con le reti ecologiche e non si rilevano perdite significative di biodiversità e di perdita di specie
SISTEMA DEI TRASPORTI E DEL TRAFFICO	Non si rilevano situazioni di congestione relative al traffico veicolare.
AMBIENTE ACUSTICO	Classificazione acustica Aree Classe IV e V compatibile con l'intervento
PAESAGGIO E PATRIMONIO	Non sono presenti beni vincolati con cui la variante interferisce
CAMPI ELETTRICITÀ E CAMPI ELETTRICITÀ	Non si rilevano aree di influenza del campo magnetico da elettrodotti
AREE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Non sono presenti Aziende RIR sul territorio comunale. Non si rilevano interferenze con le Aziende RIR dell'area vasta